Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — COL DUCE E PER IL DUCE — Martedì 11 Giugno 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 136

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 [illegible] Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La terza giornata del Duce fra l'eroico popolo del "baluardo d'occidente„

"Il cuore saldo di Roma piantato in mezzo al mare nostro„

dopo dodici anni si rioffre più ferrigno al Duce nel palpito sereno dei sardi

La Maddalena, 10

Il Duce ha lasciato Cagliari stamane alle ore 6 e 45. Sul molo di S. Agostino, ove l'« Aurora » è allo ormeggio si sono schierate le rappresentanze delle Camicie Nere e delle organizzazioni del Partito che saluteranno il Duce alla voce. La folla è in attesa ai lati della via Roma, numerosissima, sebbene l'ora della partenza del Duce non sia stata preannunziata. E' una pattuglia, questa, di Cagliari che — compattamente — ha per 2 giorni vissuto vicinissima al Duce con l'anima e con il cuore sempre in ascolto accorrendo, in schiere dense e disciplinate, come battaglione in marcia. Si rode grido « Duce », si rivedono mille e mille braccia tese: si rinnovano alte le acclamazioni per due giorni udite dalla gente di tutti i paesi e di cui, ancora, pare riudire l'eco.

Il Duce in idrotrimotore sorvola l'Isola

Alle 7 precise il Duce giunge all'Idroscalo di Porto Elmas ove in ampio quadrato è schierata la compagnia d'onore che accoglie il Duce con il triplice «A Noi!». Il Capo del Governo passa in rivista gli avieri; sale sul trimotore e, in piedi dove l'ala s'innesta alla fusoliera, indossa l'abito di volo, scende al comando ed ordina che siano mollati gli ormeggi. L'idrovolante scivola veloce sul limpido specchio dell'acqua decolla e prende rapidamente quota volgendo le prore verso Sassari. Sono col Duce le LL. EE. Starace, Ciano, Baistrocchi e Valle. Gli apparecchi di scorta hanno a bordo il seguito. Il volo s'inizia e si volge tranquillo.

Il grigio azzurro delle nebbie che si disperdono, lievissime, sull'isola, senza tuttavia nasconderla, attenua l'asperità della costa, leviga gli strapiombi rocciosi, ammorbidisce le ampie insenature. Più tardi, quando il sole dissolve completamente le nebbie e il trimotore supera capo Spartivento e capo Teulada, appaiono le isole di S. Antioco e di S. Pietro. Gli apparecchi — le prore a nord — costeggiano la costa occidentale e sorvolano successivamente il golfo di Palmas, capo Albano, capo Pecora, il golfo di Oristano e capo di S. Marco. L'isola scivola di sotto gli scafi, irta di picche, striata dal grigio-ferro delle rive, rinverdita dalla macchia folta, selvaggia e mutevole: due ore di volo, nel mattino che si è fatto ormai nitidissimo. Alle ore 8.45 il trimotore del Duce ammara a Porto Torres.

Riprende il trionfale viaggio fra i coloni

Il Duce, che ha pilotato l'apparecchio per tutta la durata del volo, è ricevuto al pontile di approdo dal vice prefetto, dal segretario federale e dalle più alte autorità e dai gerarchi di Sassari.

Subito il corteo delle automobili si compone e fila verso la zona bonificata della Murra, affidata all'Ente ferrarese di colonizzazione. E' la prima tappa della visita alla provincia di Sassari: 92 mila ettari di terreno sono sottoposti alla rigorosa opera di redenzione; 6 mila ettari sono ormai bonificati.

Il Duce visita minutamente la zona raggiungendo la fattoria di Tizza ove sono allineati presso le macchine di lavoro, tutti i rurali della Murra 85 famiglie di vigorosi, abili ed appassionati coloni.

Dalla Tizza il Duce percorre una vasta zona del comprensorio ove di già sono sorte 40 case coloniche, per giungere poi a Monteferroso, di dove assiste al brillamento simultaneo di duemila mine. La manifestazione si rinnova ferventissima quando il Duce lascia i comprensori e, superato il ponte in ricostruzione sullo stagno di Calich e gli operai al lavoro alzano un vigoroso «A noi!») volge verso Alghero, percorrendo velocemente la strada costiera che segue l'ampio arco segnato dal Porto Ponte.

All'azienda agricola «Maria Pia di Savoia» affidata a sette famiglie il Duce è accolto da un affettuoso tripudio di voci; le madri hanno al collo i piccini: visetti emiliani tondi e rosei. Il Duce premia le mamme dei due ultimi nati, poi, chiama a sè i sette capi famiglia che gli si dispongono innanzi ed hanno da lui una somma in denaro che il Duce desidera sia il premio alla tenacia e alla diligenza con le quali essi hanno compiuta la non facile opera di colonizzazione in questa italianissima terra. Donne uomini e bimbi sono ora tutti intorno al Duce: è un cerchio di calda e nostalgica affettuosità.

Ripresa la corsa il corteo giunge prestamente alle prime case di Alghero ove le operaie di uno stabilimento salutano alla voce.

Il popolo e i soldati di Alghero in comunione di entusiasmo

Per tutte le vie fregiate di tricolori e di allori, di drappi e velluti — e sono sempre i mirabili tessuti delle artigiane di Sardegna — l'acclamazione è ininterrotta. Sul viale Regina Elena che ha, nello sfondo, il mare, è adunato il popolo di Alghero. I gagliardetti delle formazioni del Partito e sindacali, delle forze giovanili e delle associazioni sono schierati di fronte al battaglione Genio di Sardegna. Il Duce passa in rassegna la truppa salutato alla voce mentre le Camicie nere e la folla, che hanno vissuto in questi giorni ore di splendida comunione con i fanti, scandono le sillabe del nome perennemente invocato. Non appena il Duce sale sul palco, la folla, che non ha per ritegno se non la sua illimitabile disciplina, gli si affolla attorno, protende a lui le braccia e ininterrottamente acclama.

La dimostrazione si protrae per alcuni minuti ed ha una breve pausa per consentire lo sfilamento del Battaglione del Genio che marcia esemplarmente, ritmando il passo sulle note di « Giovinezza ». Seguono le Camicie Nere e le formazioni del Partito.

Il popolo applaude, con il medesimo fervore i fanti, i militi, i Balilla e i marinaretti che passano remo a spalle.

A rassegna compiuta, la folla prorompe in più vaste acclamazioni che diventano altissime quando il Duce solleva tra le braccia e bacia una biondissima piccola italiana e grida commosse di devozione e voci benedicenti si odono non appena il Podestà annuncia che il Duce lascia un cospicuo contributo per le famiglie bisognose.

Lasciata Alghero il Duce traversa la fertile zona collinosa che a Mulafà diventa montagna e muove verso Sassari.

I rurali di Uri e di Usini, paesi che sono nell'interno lontano alcuni chilometri, sono venuti tutti sul la strada imbracciando gli arnesi di lavoro che levano innanzi al Duce: offerta di lavoro e di fede; così come, ieri ad Iglesias, i fanti del 60° alzavano i moschetti: offerta di valore e di fede.

Il fremente saluto di Sassari in gala

Valicato il colle di Mulafà, appare sulla piana verdissima Sassari. Il corteo delle macchine si abbandona nella ripida discesa e poco dopo le 11 la città è raggiunta.

Il Duce è in piedi sulla macchina scoperta. Da piazza S. Maria e per tutta la via Margherita di Savoia trasformata in una galleria di tricolori e di verde sono schierate le camicie nere e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito e le forze giovanili e le associazioni. A ridosso delle case la folla disegna dense scie policrome: sono i costumi sardi in grande gala con ampie gonne e con corsaletti rossi e verdi e gialli. Dai balconi delle case, semplici e chiare, scendono, come stendardi, scialli e tappeti, e il clamore della gente che stipa i vani delle finestre e getta, senza risparmio, fiori di campi, si mischia e si confonde con il clamore che sale dalle vie e precede ed accompagna e segue il Duce che, sempre in piedi sulla macchina saluta col braccio proteso sorridente, cordiale.

Schierato a semicerchio sull'emiciclo Garibaldi ove sfocia la via Margherita di Savoia, è schierato il 45° Reggimento Fanteria. L'ammassamento si distende per tutta la spianata che si amplia a giardino alle spalle della piazza.

Il Duce percorre a passo rapidissimo il fronte dello schieramento. Al lato dei fanti sono gli artiglieri del 40.o Reggimento Caprera e al di là delle schiere è ancora il popolo, sono ancora le mamme che alzano, al disopra delle baionette, i loro bei bimbi bruni. Il possente «A Noi» si propaga da reparto a reparto. Gli inni della Rivoluzione incalzano. Poi è la voce alta e appassionata delle camicie nere e delle formazioni giovanili disciplinate e marziali come i fanti.

Il Duce sosta innanzi ad un vigoroso reparto di avanguardisti. Egli ascolta e si compiace il ritmo incalzante della marcia dei balilla moschettieri. Ad un suo cenno la fanfara muta l'ordine di fronte in ordine di colonna e si pone in marcia segnando il passo sul ritmo dell'inno fresco e gagliardo. Il Duce segue la fanfara e, militarmente, con il suo passo marcato e spedito, muove verso la piazza e sul suo passo vanno, al ritmo di marcia anche le autorità e personalità del seguito.

Successivamente il Duce torna all'emiciclo Garibaldi e sale sul palco ove è atteso dal Vescovo e di dove assiste allo sfilamento delle truppe.

Al di là degli sbarramenti messi allo sfocio delle vie — perchè la moltitudine che lo acclama interminabilmente non invada la piazza — è lo sventolio ampio di fazzoletti multicolori. Le Camicie Nere ripetono il grido che si legge stampato su vasti striscioni « Duce grazie di essere venuto tra noi ! ».

Lo sfilamento è aperto dal Generale Gnocchi comandante la Divisione « Caprera », due volte decorato della medaglia d'argento e tre volte ferito. Seguono i fanti e successivamente gli artiglieri, il battaglione di Camicie Nere, i Fasci Giovanili, gli Avanguardisti e i Balilla. Il Duce sta ininterrottamente a braccio teso e la folla applaude anche le Camicie Nere le avanguardie e i balilla, che il Duce segue lungamente collo sguardo soddisfatto. Chiudono lo sfilamento le batterie antiaeree montate su autocarri e le artiglierie leggère. La rivista è finita.

La dedizione virile nel grido della moltitudine

Il Duce risale in automobile e tra il folto della folla che è per tutte le vie e a lui rinnova il suo altissimo plauso, raggiunge alle 11.40 il palazzo del Governo, accolto dal saluto alla voce delle gerarchie della provincia adunate nell'atrio d'ingresso. Sulla scalea sono schierati i Balilla e i Figli della Lupa. Dalla piazza sottostante sale l'urlo immenso delle organizzazioni e del popolo: « Duce, Duce! », poi il coro vasto e unanime, gli inni della Rivoluzione.

Quando il Duce appare al balcone la manifestazione raggiunge il suo tono più vasto. Non si odono parole, ma solamente un grido, il grido di tutta la moltitudine che agita fazzoletti, cappelli e vessilli e così alto è il clamore che non una nota si può udire degli inni che le musiche intonano simultaneamente.

Il Duce saluta col braccio proteso la folla acclamante, poi, fa cenno di voler parlare e subito, come sempre e dovunque, il clamore gradatamente si acquieta.

Quando è silenzio il Duce, interrotto ad ogni frase da alte urla di dedizione e di offerta, pronunzia il suo discorso che suscita da ultimo, una dimostrazione che si protrae per alcuni minuti.

L'entusiasta virile e devota anima della gente sarda, che non rivede il Duce da dodici anni e dal Duce ha avuto le cure più amorevoli ed assidue e che nella sua storia ha saldamente vivo il binomio: « dedizione e valore » è ancora qui, stamane con l'esuberante sincerità della sua anima e con l'impeto inesauribile della sua voce.

Più e più volte il Duce deve riapparire al balcone e non mai l'applauso e l'acclamazione scemano di intensità e la piazza andrà mano mano sgombrandosi solamente quando si richiuderanno le vetrate del balcone.

La sosta del Duce nel palazzo del Governo è brevissima. Non supera i trenta minuti. Il poco tempo che basta per informarsi dai dirigenti della provincia e della città dei bisogni della zona e per consumare la colazione rapida e semplice. Alle ore 13 risale in automobile e riparte per la Maddalena, ultima tappa delle tre indimenticabili giornate sarde.

Incontro di cavalcate e di pastori

Il corteo delle automobili percorre ora la grande arteria occidentale. Ad Osilo — che si aggrappa a 650 metri sul monte Masi — del più rigoroso tradizionalismo sardo, ove la gente veste nella consuetudine di ogni giorno i suoi splendenti costumi e le donne vi sono bellissime e i giovani sani e gagliardi, una cavalcata montanara su svelti e nitrenti cavalli sardi attende il Duce. Osilo sta tra monte e monte e per tutto intorno sono i pascoli di un bel verde grasso. Le dame e i cavalieri di questa superba cavalcata campestre salutano il Duce con clamori altissimi nel rapido galoppo. Prima di lasciare Osilo il Duce consegna al podestà, qui come ad ogni paese, il suo contributo.

Anche a Nulvi egli gode di questa cordiale lieta e riconoscente accoglienza; tornano i fiori gettati a piene mani, i fiori della montagna che riempiono l'aria di sottilissimi aromi. Da per tutto il rosso vivo dei papaveri. « Ave Dux », grida Laerru dagli ampi festoni. E' un villaggio di artigiani che lavorano pazientemente il legno ed il sughero dal quale traggono arnesi per la vita nomade dei pastori. Il Duce è tra essi con paterna affezione ed ascolta sorridente le semplici parole che ciascuno grida con morbida armonia del dialetto sardo.

Al limite estremo dell'Isola

La strada discende ora fino a Perfugas ove i pastori stanno col gregge ed alzano, in segno di rispetto, il bastone; l'amico fedele durante le lunghe ore di cammino per gli alti pascoli.

Superato il ponte sul fiume Coghinas frenato da un'alta diga di collezione la strada riprende la sua ascesa per superare la catena dei monti Limbara (che alternano la macchia folta coi campi del grano, coi vigneti bassi e coi pascoli verdi) e per raggiungere Tempio ad 82 Km. da Sassari e a 600 metri di altezza.

All'ingresso del paese, che il Duce traversa fendendo la folla plaudente dei paesani, su di un festone teso fra due pilastri è scritto : « Combattere ».

Qui il Duce passa in rivista i fanti del 59.o Fanteria che successivamente sfilano magnifici per virilità e disciplina.

Da Tempio si inizia, velocissima, la corsa verso Palau. Una breve sosta al luogo santo, ove, attorno al Duce, si adunano, con una commossa festosità quasi famigliare, i pochi abitanti del borgo montanaro, poi il saluto dei pastori che abitano le sette case di Massa Cerlena, tutti intorno ad una bandiera e a un gagliardetto che ha per alfiere un Balilla, e finalmente la discesa verso il mare.

Poco dopo le 16 il Duce è a Palau, limite estremo della Sardegna. Di fronte la Maddalena, Santo Stefano, triste fortezza napoleonica e la quiete di Caprera. Al di là le coste della Corsica.

" Dove il Duce vuole „

« Dove il Duce vuole » è l'offerta scritta sui festoni alzati all'ingresso del paese « Dove tu vuoi Duce! » gridano le Camicie Nere e il popolo che accompagnano il Duce con ininterrotta acclamazione sino all'imbarcadero di dove il motoscafo salpa per la Maddalena. Vi giunge rapidamente. Nelle acque di Caprera sono alla fonda l'incrociatore «Fiume» e i tre caccia «Saetta», «Fulmine» e «Freccia». Salve di artiglieria salutano l'approdo del Duce alla Maddalena che distende le bianche case, la vasta caserma e la bellissima scuola in prospetto del mare di sotto la sagoma dura e marmorea della fortezza della Guardia Vecchia.

Tutta la popolazione si è rovesciata sul molo insieme colle organizzazioni del Partito e le forze giovanili. E' l'ultimo saluto che la Sardegna reca al Duce ed è vasto e possente.

Il Duce passa in rassegna le truppe del 239. Fanteria e buona parte della 59.a Divisione «Caprera», poi dal palco assiste allo sfilamento dei reparti cui si accodano le forze giovanili del Partito.

A rivista ultimata la folla accompagna il Duce con l'impeto ininterrotto della sua passione fino all'imbarcadero dove il Duce in motoscafo raggiunge l'idrovolante. Alle 16.50 l'apparecchio decolla, prende rapidamente quota, disegna tre ampi cerchi sulle acque di Caprera e volge le prore verso Roma.

Si susseguono dall'incrociatore «Fiume» le salve di saluto.

La visita del Duce ai sardi ha assunto fin dall'inizio ed ha conservato fino all'ultimo il valore e l'aspetto di un trionfo nel senso classico, o meglio romano, di questa parola: vale a dire di un rito guerriero. Ma il viaggio che il Duce ha fatto alla Sardegna ha assolto anche la promessa che dodici anni or sono, nel giugno del 1933 Mussolini — il primo Capo di Governo che in visita ufficiale mettesse piede in Sardegna — faceva al popolo di Iglesias che lo acclamava al termine del suo rapidissimo viaggio nell'isola. Egli disse allora:

« Prendo formale impegno di tornare a visitare la vostra città e i vostri villaggi ».

Il Duce aveva trovato un popolo di eroi, negletto e irriso, e aveva saputo vedere e leggere negli occhi buoni di quella gente la desolata tristezza dell'abbandono.

« Questa vostra isola — egli disse — è il baluardo della Nazione ad Occidente. E' un cuore saldo di Roma piantato in mezzo al mare nostro ».

E più oltre:

« Sono appena arrivato e già sono amareggiato per il dolore della partenza. Porto nel profondo del cuore il ricordo della vostra terra meravigliosa e posso assicurarvi che d'ora innanzi la Sardegna può contare sul Governo ».

Anche questa promessa è stata mantenuta. Il Duce, ritornando, ha trovato i sardi fieri di potersi presentare a lui nella pienezza di un rigoglio mai conosciuto nei secoli passati. Dell'opera di ricostruzione e di rigenerazione della Sardegna, il Duce ha potuto e voluto rendersi conto sostando a lungo di fronte all'imponenza del lavoro compiuto nelle zone ove il Fascismo ha segnato un'impronta, assolutamente non delebile, e specie in quel Campidano di Oristano e di Terralba, malsano, acquitrinoso e sterile fino a poco più di dieci anni or sono, che oggi è trasformato in zona agricola di primissimo ordine, al centro del quale è Mussolinia sorta quasi per incanto.

Attraverso quasi tutta la Sardegna Mussolini è passato in tre giorni, dispensatore generoso e condottiero benedetto, fra coloni soldati e operai. E questi hanno riconosciuto in Lui il Capo della Nazione guerriera, non diversamente da quello che facevano nei confronti dei loro consoli i legionari di Roma, che erano appunto soldati, agricoltori ed operai a seconda che i tempi e le necessità richiedevano.

Gli osservatori stranieri sembrano attoniti; certo li stodisce la voce di quella donna nuorese, sola sulla strada che fermò, domenica l'automobile del Duce e avvicinandoglisi, richiesta da Lui che volesse ha risposto:

« Io, ho due figli richiamati per l'Africa Orientale. So che essi sono in buone mani. Questo mi basta e non voglio di più ». E rifiutava con risoluta modestia la offerta amabile di un dono che ella accettava soltanto quando il Duce le diceva: *« Lo manderete per me ai vostri due figli ».*

Il Duce ammara nelle acque di Roma

Roma, 10

Il Duce, pilotando un idrovolante trimotore, è partito dalla Maddalena alle ore 16.50. Erano a bordo dell'apparecchio le LL. EE. Starace, Ciano, Baistrocchi e Valle.

Il Duce ha ammarato con perfetta manovra alle ore 18.10 all'idroscalo del Lido di Roma, e si è direttamente recato a Palazzo Venezia.

Le intenzioni del Negus e una sua scappatoia

Roma, 10 *(per telefono)*

Sarà bene che tutti i Paesi civili che hanno Colonie in Africa considerino con la dovuta attenzione le parole del Negus ai capi tribù dell'Ogaden, ai quali Heylè Selassiè ha detto fra l'altro:

« Io sono l'unico Imperatore africano e il capo di tutti i neri, compresi quelli che sono attualmente ancora sotto il dominio straniero. I bianchi combattono la nostra e la vostra religione ».

Queste parole costituiscono una esplicita conferma delle dichiarazioni fatte recentemente da Heylè Selassiè a un giornale danese e ne amplificano anzi oltre misura il concetto. Allora il Negus si limitò a consigliare le Potenze europee ad abbandonare i loro possedimenti africani; oggi egli si autoproclama « *capo di tutti i neri, compresi quelli che sono attualmente ancora sotto il dominio straniero* ».

Le Potenze prendano atto delle intenzioni del Negus di realizzare una panafrica sotto l'egemonia abissina e lo scettro salomonico.

Le confessioni imperiali sui « pessimi sistemi di amministrazione » nell'Ogaden — la responsabilità dei quali il Negus ha dichiarato far ricadere sui capi da lui stesso predisposti al Governo regionale, che egli hanno sinora nascoste le vere condizioni dell'Ogaden» — confermano poi autorevolmente quanto la stampa italiana ha più volte scritto. Queste dichiarazioni autoaccusatorie, però, fatte ai capi delle misere tribù somale dell'Ogaden, sfruttate, derubate e razziate dall'amministrazione e dai soldati etiopici, costituiscono un meschino gioco di scarica barile e un evidente tentativo di guadagnarsi la fiducia e la solidarietà di genti avverse per principio e per dura esperienza alla tirannia etiopica.

Il Negus perciò tenta di eccitare il sentimento religioso dei musulmani dell'Ogaden, dicendo: *« I bianchi combattono la nostra e la vostra religione ».* Strano abbinamento sulle labbra del cristiano copto, che salì sul trono di Salomone quale capo della rivoluzione contro il filoislamico Ligg Jasu, difensore dei musulmani ogaden, dankali e galla.

Evidentemente il Negus sente che cedono i puntelli del pseudo stato abissino e ricorre a mezzucci e a solidarietà che fanno arricciare più di un naso nel «ghebbi» di Addis Abeba e in quelli dei capoluoghi delle provincie.

Le partenze da Napoli tra rinnovato entusiasmo

Napoli, 10 *(per telefono)*

E' partito per Cagliari il piroscafo « Cesare Battisti », a bordo del quale si sono imbarcati 500 uomini di truppa, 70 ufficiali e 28 sottufficiali, nonchè 49 operai del Ministero della Guerra e dirigenti e operai della Società «Ala Littoria». Questi ultimi si recano in Africa orientale per i lavori inerenti all'istituzione di una nuova linea aerea Italia-Africa orientale via Egitto.

Il « Cesare Battisti » imbarcherà a Cagliari, prima di far rotta per l'Africa orientale, il Comando della Divisione Sabauda.

Prima che il piroscafo salpasse da Napoli si è recato in porto il generale Berti, che ha passato in rivista le truppe ed ha tenuto rapporto agli ufficiali. Al momento della partenza un folto gruppo di cittadini, rappresentanze delle varie organizzazioni e del Partito, hanno entusiasticamente acclamato i soldati, i quali dall'alto dei ponti e delle sartie inneggiavano alla Maestà del Re e al Duce e cantavano in coro gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il Principe Umberto passa in rivista i militi partenti da Benevento

Benevento, 10

Stamane il Principe di Piemonte ha compiuta una visita alle caserme acclamatissimo dalla popolazione che si era riversata nelle strade per salutare uno scaglione di militi della 143. Legione in partenza per l'Africa Orientale.

Tra entusiastiche manifestazioni della folla i militi partenti si sono riuniti dinanzi al monumento ai Caduti e ordinatisi in colonna, guidati dal Segretario Federale, dal rappresentante il Prefetto e dalle autorità militari, si sono recate alla stazione preceduti da un reparto di arditi con il gagliardetto e la musica presidiaria. Lungo il percorso numerosi cittadini e operai si univano alla colonna, mentre Balilla e piccole italiane facevano ala cantando inni fascisti. Alla stazione il popolo ha salutato i militi con altre fervide manifestazioni.

Il gen. Teruzzi ispeziona la Divisione CC. NN. 28 ottobre

Formia, 10

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Teruzzi, accompagnato dal Sottocapo di Stato Maggiore, generale Traditi, e dal Prefetto di Littoria, ha ispezionato ieri mattina le truppe della seconda Divisione Camicie Nere « 28 ottobre » accampate a Formia.

Il generale Teruzzi è stato accompagnato nella visita dal generale di Divisione Somma e dal generale di Brigata Mosconi.

Il concentramento a Catanzaro del Battaglione Camicie Nere

Catanzaro, 10

Stamane sono affluite in città da ogni centro della provincia le Camicie Nere che formeranno il Battaglione della 273 Legione Camicie Nere, che fa parte della terza Divisione « 21 aprile », comandata dal generale Appiotti, vice comandante il console generale Mischi.

Le Camicie Nere, che hanno fatto tutte volontariamente domanda per essere destinate in Africa orientale, hanno lasciato i loro paesi fatte segno ovunque a calorose entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte delle autorità locali e del popolo, ed hanno raggiunto puntualmente con vari mezzi i centri di concentramento, accolte amichevolmente dai superiori e dai camerati.

Risonanza di un discorso definitivo e di giornate di alta tensione ideale

Parigi, 10

Sotto il titolo « La questione dell'Etiopia e la politica internazionale » il «Journal des debats» scrive tra l'altro che è il caso di aspettarsi una crisi della Società delle Nazioni. Il giornale ricorda che la commissione italo-franco-americana riunitasi a Milano, si è subito aggiornata al 25 giugno e nota che nulla permette di sperare che i suoi lavori otterranno un risultato. In tali condizioni il Consiglio della Società delle Nazioni dovrebbe intervenire nel mese prossimo, ma Mussolini ha già dichiarato che non tollererà alcuna intrusione estera. Poichè, d'altra parte, l'Inghilterra sembra poco disposta ad ammettere l'eliminazione della Società delle Nazioni, bisogna prevedere l'eventualità di una rottura fra quest'ultima e l'Italia. Il giornale rileva poi la gravità di un tale avvenimento osservando che in questo caso la politica italiana potrebbe orientarsi verso combinazioni che si allontanerebbero da Stresa. Rilevato che meglio sarebbe, certamente, giungere a stabilire fra l'Italia e l'Etiopia un accordo che riconoscesse alla prima una situazione privilegiata, il giornale si domanda se questo è possibile ed aggiunge che si sarebbe dovuto agire prima che i preparativi militari fossero giunti al punto attuale.

Il «Temps» riceve da Roma il discorso pronunciato dal Duce dinanzi al popolo di Cagliari ed osserva, tra l'altro, che le parole del Duce traducono una volontà potente, incrollabile. Esse hanno la cadenza, il ritmo la risonanza di uno squillo di tromba. Non è ancora una dichiarazione di guerra: è un ultimo avvertimento. Il discorso di Cagliari proclama che l'Italia è pronta per l'ultima *ratio*. Se essa è minacciata Roma andrà fino alla fine, essa proseguirà il suo sforzo politico e militare finchè la soluzione radicale e definitiva della questione etiopica sia stata trovata. Questa è la seconda volta che il Duce si reca in Sardegna. Dodici anni orsono, nel 1923, all'alba del Regime, egli visitò l'isola per meglio comprenderne i bisogni e procedere alla sua rinascita. Se vi è ritornato ieri è per salutare la divisione « Sabauda » recentemente mobilitata e pronta a partire per l'Africa. La stampa italiana, continua il giornale parigino, descrive le accoglienze entusiastiche fatte al Capo del Governo; bisogna dire che non vi è contrada in Italia ove l'esercito sia tanto popolare quanto in Sardegna. Si sa che i sardi sono sempre stati tra le migliori truppe italiane. La loro bravura, la loro resistenza fisica, il loro spirito aggressivo, sono leggendari in tutta la penisola. Le loro prove sull'alta montagna, durante la guerra mondiale, non si contano; Gabriele d'Annunzio ha esaltato il loro spirito di fedeltà, il loro sacrificio e la loro gloria. Mussolini conosce la tempra magnifica di questi isolani, ed ha voluto onorarli della sua presenza sicuro che essi risponderanno magnificamente al suo appello. Il giornale conclude sottolineando, che il discorso pronunciato a Cagliari da Mussolini sarà inciso sulla pietra e sigillato nella Casa del Fascio di Cagliari.

L'Agenzia Havas riceve da Londra:

« Il discorso pronunciato a Cagliari da Mussolini è rilevato in Inghilterra come l'affermazione della decisione dell'Italia di non lasciarsi stornare dalla linea di condotta che si è tracciata verso l'Abissinia. L'allusione fatta dal Duce alla Inghilterra era abbastanza chiara perchè la Gran Bretagna non si sentisse indicata. Il discorso di Mussolini è considerato come una risposta immediata al dibattito consacrato dalla Camera dei Comuni al conflitto abissino. E' chiaro che qui si mostrino sempre più inquieti della piega presa dagli avvenimenti che causano all'opinione pubblica una ansietà che non è esente da perplessità ».

Al di là di un Silenzio

Domenica inaugurandosi a Capodistria, alla presenza di S. M. il Re, il monumento a Nazario Sauro, l'on. Delcroix — rivolto sempre al Re — ha chiuso con queste parole la sua magnifica orazione:

Sire!

« Il Vostro è un silenzio di passioni tacitute, di grandezze ignorate, e quello del popolo è grido di incontenibile volontà, di illimitata fede.

« Il popolo sa che il privilegio del Re è peso di responsabilità supreme. Sa che il silenzio del Re è riserbo di parole decisive. Esso guarda a Voi come alla figura che ha dato alla propria virtù, come all'idea che si è fatta della propria missione, ed è abituato a vederVi presente dove si cimentano le sue forze e si decidono le sue sorti, dove si celebrano i suoi sacrifici e si esaltano le sue vittorie.

« Ieri nell'anniversario della guerra, sull'ara di Roma, Voi avete nuovamente spiegate le insegne che furono ripiegate dopo la vittoria e nel riceverle dalle Vostre auguste mani i comandanti sentivano di avere già i reggimenti dietro di sè, perchè i morti fanno invisibile scorta alle bandiere.

« Oggi, Voi che foste Re sul mare esaltate la virtù del popolo sul mare, la fede del popolo nel mare in questo monumento che davanti all'antico molo delle galere sembra una nave pronta a salpare.

« Da queste rive si partono le rotte delle antiche glorie che sono quelle immutabili del nostro avvenire e non è senza emozione pensare che, mentre questo rito si compie altre navi portano le nostre armi e le nostre speranze di là dal mare.

« Il grido di Sauro è diventato il grido di tutto un popolo che di là dal Vostro silenzio saluta un'altra vittoria ».

LA VITA SPORTIVA

Il primo confronto di finale dimostra le possibilità dei bianco-neri

Udinese - Sanremese 4 - 0 (2 - 0)

(ipab) Chi non ha visto la partita nell'apprendere che la squadra vincitrice del girone «D» è stata fulminata da una scarica così ben centrata e copiosa si sarà posto, forse, questi due quesiti: o bisogna pensare alla decadenza del calcio ligure di prima divisione, il quale manifesta nella sua migliore rappresentante una classe soltanto mediocre; oppure l'Udinese è una grande squadra che sa guardare da una altezza irraggiungibile le immediate competitrici, arrancanti senza speranza per occupare la vetta bianco-nera. E' esagerato far buono e l'uno e l'altro quesito ma un po' di vero c'è in entrambe le supposizioni e specialmente — ciò che è confortante per gli sportivi friulani — nella seconda. Naturalmente non bisogna osannare troppo per non cadere nel torto che hanno avuto gli sportivi della Liguria i quali, senza temere che qualcuno osasse contraddirli, hanno qualificato «di ferro» il loro girone. Dopo il saggio di domenica è ammesso pensare che sull'animo dei rivieraschi abbia influito il clima ideale la dovizia di fiori e l'eleganza dell'ambente in cui vivono, facendo intravvedere tutto roseo e generoso quello che si scorgeva attraverso le sconsigliabili lenti della presunzione. Possiamo ammettere che a Udine la Sanremese sia incappata in una giornata nera ma non in una cieca del tutto, da piombarla di un tratto nell'abisso più profondo dal comodo ed invidiato posto al sole. E' ovvio piuttosto ritenere che la Sanremese godesse una fama assolutamente sproporzionata al suo reale valore; ciò però non deve escludere che la vittoriosa Udinese demeriti la più alta considerazione. La squadra bianco-nera ha dimostrato domenica di possedere classe ed animo superiori ad ogni elogio e noi ci rammarichiamo di non averla vista piuttosto impegnata con una avversaria di levatura superiore e godere una soddisfazione più grande giacchè la vittoria non sarebbe ugualmente mancata.

L'inizio del torneo finale è stato confortante e lascia adito giustificato alle più rosee previsioni tanto più che nel primo incontro l'Udinese non ha potuto allineare la sua migliore linea di attacco. Faini ha sostituito Chizzo in una partita troppo importante perchè l'emozione non abbia potuto influire sul giovane atleta della squadra riserve. La mancanza della solita mezz'ala sinistra e con Costa in giornata non troppo felice ha fatto inceppare qualche volta il meccanismo offensivo bianco-nero. Ma la compagine di Bellotto ha tanti numeri in riserva che può sopperire a qualche deficenza senza cadere. Pur tentennando nel reparto di punta l'Udinese non ha nemmeno un solo attimo messo in apprensione l'animo dei suoi sostenitori, i quali invece non hanno avuto che da applaudirla ed ammirarla. Ugualmente, il tanto reputato terzetto difensivo azzurro, pur lavorando da negro, in un'ora e mezza ha insaccato palloni per un quarto di quanti ne ha insaccati in nove mesi di vittoriosa attività sui campi liguri. Quella di domenica si può definire la beneficiata della squadra bianco-nera, attrice superba di una recita nella quale la mediana ha sostenuto il ruolo principale. Petrozzi, Rancilio e Dal Pont sono stati, senza esagerare, i dominatori in campo. E' doveroso tessere l'elogio dei sostegni i quali hanno sempre avuto un gran merito nelle affermazioni della squadra, coprendo il loro ruolo che li esclude così tirannicamente dalle soddisfazioni più immediate ed appariscenti al pubblico. Spesso l'attaccante, il portiere ed anche il terzino, riscuotono personalmente l'applauso quando segna o para; ai mediani invece difficilmente è concessa una tale soddisfazione per il loro lavoro pur così gravoso. I tre mediani bianco-neri hanno deciso più di qualche partita, se non addirittura di tutte, poichè è pure merito loro se gli altri due reparti, sgravati da preoccupazioni e aiutati generosamente, hanno potuto e possono agire con tanta agilità e sicurezza. La mediana udinese, dal gioco schiettamente tecnico, senza rallentamenti e che va allo scopo per la strada più breve, non teme confronti con quelle delle consorelle di prima. Non fronzoli o ricami ma precisione e immediatezza sono le caratteristiche principali del gioco dei tre bianco-neri della mediana. Il tocco alla palla, con il piede o con la testa, è sempre dosato quando si tratta di offrire ai compagni ed il duello con lo avversario è sempre intelligente e deciso senz'essere rude.

Una squadra che può vantare un trio Dal Pont, Rancilio, Petrozzi può guardare con sicurezza alle venienti battaglie sportive. Per tre domeniche consecutive l'Udinese sarà in trasferta ma siamo certi che qualche punticino sarà raccimolato anche sui campi di Reggio di Siena e di San Remo mentre a Udine sarà ben difficile che le ospitanti provino la gioia del trionfo.

La compagine non è apparsa risentire della fatica di nove mesi di lotta ma piuttosto, individualmente gli atleti hanno accusato colpi d'infiaccamento per il caldo che domenica era per la prima volta insopportabilmente opprimente. Ma era il primo caldo e non sarà difficile ai robusti ragazzi affidati alle vigili cure di Hermann, di assuefarsi a lavorare sotto il sole.

L'incontro di finale ha avuto l'onore di richiamare l'attenzione anche della stampa di «Divisione Nazionale» e perciò normalmente assente dal polisportivo Moretti. Tutti i giudizi sono stati più che lusinghieri per la squadra locale e perciò tanto più significativi perchè spassionati. Anche il signor Carcano, allenatore della Juventus e secondo commissario della nazionale, era presente alla partita ed ha dichiarato la propria ammirazione per la squadra. Per incidenza diremo che il sig. Carcano era a Udine per stimare qualche giocatore che dovrebbe passare alla Juventus (si dice Cossio).

. . .

All'inizio i bianco-neri assumono l'iniziativa e dopo qualche assaggio si appressano all'area difesa da Zamberletti. Una bella azione impostata da Rancilio al 5' e condotta da Cossio e Costa si conclude con una precisa segnatura di Bresin dopo che il portiere azzurro aveva già dovuto intervenire, senza riuscire a bloccare in presa, per un tiro di Costa. Il punto in passivo ha sconcertato gli ospiti i quali organizzano la controffensiva. Le azioni sono però sconclusionate e l'Udinese, cautamente arretratasi, contiene senza tentennare la sfuriata avversaria. Dieci minuti di superiorità di campo Sanremese quindi i bianco-neri riprendono le redini della partita. Due angoli contro l'ospite e uno contro l'Udinese non hanno alcuni esito. Al 35' Bresin segna il secondo punto per l'Udinese; anche questa volta Zamberletti ha parato ma non bloccato un tiro di Costa e permesso al centro attacco udinese di sopraggiungere e segnare. Il fischio di fine del primo tempo trova la Sanremese chiusa in «angolo».

Al primo minuto della ripresa, dopo che gli ospiti avevano sciupato con Coletti una facile occasione di battere Tonello, Costa insinuatosi fra Tosel e Sciolla scocca il più forte tiro della sua carriera e batte per la terza volta Zamberletti. La partita, in seguito, comincia a perdere d'interesse. Gli atleti sono provati dal caldo e rallentano. Al 29' l'arbitro, per eccesso di severità (effetti del caldo!), manda agli spogliatoi Petrozzi. Anche ridotta a dieci uomini l'Udinese continua a tener il campo con autorità ed al 40' convalida la propria superiorità con il quarto punto. Questa volta l'onore della segnatura è di Peresson il quale, raccolto il pallone a metà campo punta diritto in direzione della porta avversaria: i due terzini ed anche Zamberletti si precipitano sull'attaccante udinese, ma Peresson li batte nel tempo. Nulla di notevole fino al termine.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Bellotto e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Faini e Cossio.

Sanremese: Zamberletti; Tosel e Sciolla; Bertolo II, Malabotti e Porta; Bertolo I, Coletti, Frione, Ferrari e Giereschi.

Arbitro: Bertoni di Torino.

* * *

Prima dell'inizio della partita i giocatori della Sanremese hanno deposto un mazzo di fiori ai piedi della lapide che ricorda i calciatori udinesi Caduti in guerra. Il nobile gesto è stato sottolineato dal pubblico con vivi applausi.

Il campionato nazionale

I risultati

Finali prima Divisione

GIRONE A

Taranto - Falck	1-0
Palmi - Doria	4-2

GIRONE B

Udinese - Sanremo	4-0
Siena - Reggiana	2-0

L'attività dei liberi

TROFEO Q. A. CIBERT

Girone A

Edera - Pozzuolo (sospeso)	3-3
Esperia - Povoletto	2-0
Giovinezza-Pro Feletto	4-1

Girone B

Nogaredo - Passons (sosp.)	0-0
Martignacco - Basiliano	2-0

TROFEO F. CANTARUTTI

Girone A

Pradamano - Povoletto B	3-3
Sabaudia - Serenissima	2-2

Girone B

Martignacco B - Caporiacco	2-0
Passons - Pasian di Prato	3-2

Coppa «Monte Nero»

2 Fanteria - 1 Fanteria 1-1

Contrariamente alle generali previsioni, i bianchi del 1° Fanteria sono riusciti a fermare la vittoriosa marcia delle «cravatte rosse» del 2°, costringendole al pareggio sul loro campo. E, ad onor del vero, il risultato di parità conseguito dagli animosi ospiti è tutt'altro che demeritato. Seppur privi di Rancilio, i rossi hanno affrontato i battaglieri avversari troppo a cuor leggero ed appunto in ciò va ricercata la causa del mezzo insuccesso. Comunque gli uomini di Di Bello formano egualmente una bella squadra, solida in difesa, mobile nella mediana, farraginosa ma pur sempre pericolosa all'attacco.

I bianchi del 1° Fanteria — dal canto loro — hanno lasciato un'ottima impressione, se non altro per la buona volontà profusa nella contesa e per la tenacità con cui hanno resistito alle sfuriate degli avversari.

Per la cronaca, entrambe le segnature sono state realizzate nel primo tempo, rispettivamente da Vecci al 26' per le cravatte rosse del 2° e da Lippi al 40' per gli ospiti.

Le due squadre, egregiamente dirette da Galliussi del G.A.U., hanno preso il campo nella seguente formazione:

1° Fanteria: Iacopini; Zimbetti e Cestonaro; Micolini, Brucellaria e Bergonzoni; Pancaldi, Gassani, Lippi, Raffaeli e Zani.

2° Fanteria: Badini; Cadelli e Centis; Porreca, Spallacci e Tangerini; Vecci, Desideri, Besolin, Pascoleri e Castellanesa.

CICLISMO

Il primato di Corradini nella gara allievi di Sammardenchia

La gara organizzata dal C. C. Udinese a Sammardenchia per la categoria allievi ha visto un'altra vittoria dello spilimberghese Corradini. La gara si è svolta su circuito a traguardi.

Ecco la classifica:

1. *Corradini Cesare* del Club Ciclistico Stefanutti, in ore 1.47' alla media di km. 32.050, punti 13; 2. Pellis Vinicio di S. Daniele p. 12; 3. Dr. Umberto della Stefanutti p. 11; 4. Bertoni Mario di San Daniele p. 11; 5. Di Poi Giobbe di Spilimbergo p. 8; 6. Agosti Augusto di Udine p. 4; 7. Della Picca del Club Ciclistico Stefanutti p. 3. 8. Linda di S. Daniele p. 1. Seguono altri in tempo massimo.

La vittoria di Lorenzini nel Gran Premio Dei - Del Zotto

E' stata questa la corsa delle emozioni. I corridori ce le hanno offerte dalla partenza, data in viale Palmanova, fino all'arrivo, avvenuto in via Gividale.

Il caldo opprimente, che in questi ultimi giorni ha incominciato a farsi sentire, la polvere che ha ridotto irriconoscibili i corridori, la fuga inscenata da un terzetto composto da Vacchiani, Bortoletto e Furlan, il dominio di Bucciol in salita che ha scatenato la battaglia e la fuga di Lorenzini, protrattasi per più di 50 chilometri ci hanno fatto vivere oltre cinque ore di vera passione sportiva e quattro ore di continue emozioni.

Diciamo quattro ore, poichè, mentre nel primo tratto ci siamo entusiasmati a controllare i continui tentativi di fuga inscenati dai più spigliati del folto plotone come ad esempio i piccoli Poggi e Poian, Sperandio e Caprin ecc. oltrepassato Codroipo, nell'imboccare il bivio che conduce a Dignano e Spilimbergo, un impreveduto errore di strada ha messo le ali ai piedi dei più lesti e le emozioni si sono iniziate qui. I tre che più sopra abbiamo menzionato, hanno cominciato la fuga a ritmo accelerato, passo svelto, cambio alla testa ad ogni cinquecento metri. Il plotone che frattanto si era ricomposto, ha iniziato la caccia. Ma in esso mancava l'accordo tanto che i tre di testa erano persino riusciti ad avere circa 2' di vantaggio. Prima della salita di Clauzetto, questo primo serio tentativo, veniva finalmente stroncato poichè il gruppo inseguitore, dopo avere disseminato le unità minori, aveva operato, e con successo, lo inseguimento. Questo era durato quasi quaranta chilometri.

Ma Clauzetto veniva in proposito per sfasciare completamente il gruppo e dare il colpo di grazia. Autore ne è stato il bianco nero Bucciol, che, in vena di prodezze, ha scatenato la battaglia in salita, rimanendo poi vittima del proprio temperamento. Qui, rompendo gli indugi, sono entrati in scena i bianco celesti del V. C. Spilimbergo. Lorenzini, il più audace in discesa, dopo aver raggiunto l'udinese, ha iniziato la sua fuga spettacolosa, dandoci una nuova emozione. Questa galoppata «a solo» si è protratta per quasi cinquanta chilometri, cioè fino a Nimis, dove è stato raggiunto dal compagno di squadra Gardonio. I due hanno finito indisturbati e vittoriosi la gara, ma la battaglia nelle retroguardie è continuata sino sulla linea del traguardo.

A braccetto al traguardo

Vincitore ufficiale della gara è stato Giovanni Lorenzini; ma vincitori in realtà sono stati Lorenzini e Gardonio. I due atleti, appartenenti alla stessa società, arrivati assieme sino agli ultimi cento metri, tra la sorpresa generale della massa entusiasta del pubblico che formava una fitta siepe nei pressi del traguardo, non si sono disputata la vittoria allo sprint. Sono arrivati, da buoni amici, da leali camerati, a braccetto al traguardo, contenti del successo e lasciando a parte le regole del ciclismo che vuole nella disputa finale il vincitore, magari di una gomma, di un centimetro se è possibile identificarlo, ma esige il vincitore. Il gesto, se pure antisportivo, è apparso simpatico ed è stato applaudito.

Vincitore, levato a sorte, è risultato Lorenzini. Ma tanto questi che Gardonio, hanno meritato l'affermazione. I due bianco celesti sono apparsi i dominatori assoluti del lotto; sempre coi primi in pianura, all'avanguardia in salita, audaci nel falso piano, hanno dimostrato una sicurezza soprendente nel portare il loro colpo che doveva culminare con la clamorosa vittoria.

Il giovane Lorenzini, dopo la brillante affermazione ottenuta nella seconda prova del campionato triveneto e nella gara a tappe disputatasi otto giorni or sono, è pervenuto finalmente al successo che ha pienamente convinto i suoi sostenitori e ha nuovamente messo in evidenza le sue qualità di atleta completo.

Gardonio ha riconfermato il suo smagliante grado di forma sfoggiato sin dalla gara a tappe vinta la domenica u.s. Ora sembra il bell'atleta della passata stagione, forse migliore perchè più tattico e sapiente distributore delle proprie forze. Ha tardato un po' a mettersi in azione, ma quando la carburazione incominciò a funzionare, è sembrato una furia scatenata. Il suo inseguimento per raggiungere il compagno, è stato uno spettacolo di forza e di destrezza. Forse, disputando la volata, avrebbe anche potuto risultare vincitore per le sue doti di maggiore velocità.

Nelle posizioni di rincalzo

A sei minuti dalla coppia spilimberghese, è terminato il bianco nero Boemo. Il ragazzo che va migliorando di gara in gara, oggi non è apparso nella migliore giornata. Sofferente per crampi e dolori allo stomaco, ha lottato con tutte le energie e a denti stretti contro il male e contro gli avversari, ha fatto l'impossibile cercando di diminuire il distacco, ma inutilmente. Un altro udinese che è balzato all'avanguardia è stato il piccolo e irrequieto Bucciol. Egli ha scatenato la battaglia in salita, ha dominato tutti acquistando un notevole vantaggio, si è lasciato superare in discesa dal vincitore, si è riportato nuovamente alle sue calcagna, ma poi, sfiancato dallo sforzo è calato tanto da farsi superare da Gardonio e Boemo. In una sola frase è stato vittima di sè stesso poichè, pur sapendo di non tenere alla distanza, ha portato l'attacco un po' troppo prematuro.

Ammirevole la prova di Poian, che dopo avere forato oltre San Daniele, è riuscito a riacciuffare tutti coloro che l'avevano preceduto ed a piazzarsi ottimamente al quinto posto.

Ottimi i piazzamenti di Furlan e Cragno. Sfortunati invece Sabadini, Bortoletto e Vacchiani. Quest'ultimo è inaspettatamente scomparso dalla gara quando si trovava ancora in ottima posizione.

Accurato il servizio d'ordine, prestato dai Giovani Fascisti lungo tutto il percorso. Entusiasmante lo spettacolo di folla disciplinata e plaudente.

L'organizzazione della gara, affidata al C.C. Udinese, è stata precisa ed impeccabile.

Inizio veloce

Alla adunata dei corridori in piazza Umberto I presenzia una folla di appassionati. Oltre alle società friulane, sono presenti quelle di Venezia, Schio, Trieste, Monfalcone e Gorizia: in tutto una quarantina di corridori. La lunga fila indiana dalle maglie multicolori, attraverso via Manin, le vie Vittorio Veneto e Aquileia, e si porta all'imbocco del viale Palmanova, dove il signor Del Fabbro, commissario di gara, alle ore 11,27' dà la partenza.

Partiamo tosto anche noi, ospiti nella «Fiat 509» del sig. Andrisano.

L'inizio della gara è veloce e i veneziani fanno tirare il collo al plotone. La strada inghiaiata che da Cussignacco ci porterà sino a Codroipo, è un vero tormento per i corridori. Il più sfortunato è Masotti che rompe il manubrio, dando fine alla sua gara. Le fughe sono tentate a ripetizione ma sempre prontamente sventate.

Palmanova è raggiunta in 30' e questo dimostra che si marcia a 40 chilometri orari malgrado il fondo pessimo della strada. Il traguardo a premio nella città della Fortezza è vinto da Sessi che batte proprio sul traguardo Boemo. Moratti fora e per lui la vita sarà dura. Anche Poian tenta una fuga e dopo aver guadagnato una cinquantina di metri, desiste dallo sforzo. Alle 12,20' attraversiamo Castions di Strada e poco dopo siamo a Mortegliano; secondo premio a traguardo che impegna in una bella quanto vana volata Cragno poichè il premio è per Sabadini, primo degli udinesi. Poggi, sofferente, si ritira mentre il gruppo procede speditamente. Una galoppata e siamo a Codroipo dove Sabadini con una entusiasmante volata stacca tutti e vince il premio. Oltrepassato il paese, Zigliotti fora e non lo rivedremo più.

Fuga a tre

Al bivio che porta a Dignano, avviene un errore di strada. Ne approfittano Vacchiani, Bortoletto e Furlan che inscenano la fuga. A 200 metri da questi tre, vengono Caprin, Tonero e Macoratti mentre il folto del gruppo segue a 150 metri. Dreosto è a terra con una gomma.

Ci portiamo sul trio di testa che procede d'intesa e guadagna sensibilmente terreno. Ben presto però il gruppo perde Bortoletto perchè indisposto e quindi il vantaggio torna a diminuire. Siamo a Spilimbergo alle 13,41'30''. Vacchiani vince il premio, seguito da Furlan. A 53'' sono Lorenzini e Bucciol mentre a 1' passa un folto gruppo e a 2' altre sette unità.

A Lestans avviene la fusione del gruppo coi fuggiaschi per merito di una sgroppata di Gardonio. Una fuga di 36 chilometri annullata proprio nel punto culminante. Bortoletti ha abbandonato la gara.

L'attacco di Bucciol in salita...

S'inizia ora la salita di Clauzetto, quella che deciderà la gara. Il gruppo di testa marcia compatto. La salita si sgrana per il monte come un serpe attorcigliato. Curve a destra, a sinistra e sempre più in su, fra le piante ombrose che odorano di resina. Ma la calma non dura molto. Ecco Bucciol che parte come una freccia. Nessuno riesce a stargli a ruota e intanto la battaglia si scatena. La vetta è raggiunta dal bianco nero con circa 200 metri di vantaggio su Lorenzini suo immediato inseguitore che ha alle calcagna Boemo, Gardonio, quindi frazionati e staccati vengono Fuin, Sperandio, Poia e gli altri a brevi intervalli.

..e le peripezie di Lorenzini in discesa

Ma il vantaggio del piccolo scalatore non doveva durare tanto poichè la discesa susseguente portava nuovi mutamenti. Difatti, Lorenzini, dimostrando abilità e audacia, riusciva a raggiungere il bianco nero, a piantarlo in asso e giungere sui falsopiani che portano a Pinzano e San Daniele. Gardonio e Boemo lottavano intanto nelle immediate posizioni cercando di guadagnare il terreno perduto. Più indietro venivano Sperandio, Poian e Fuin. Il vantaggio di Lorenzini diminuiva ed aumentava a seconda dei suoi poderosi strappi.

Il controllo rifornimento di S. Daniele vedeva questo ordine di posizioni: Lorenzi alle 15,6'; Bucciol 17,7; Gardonio 15,9'23''; Boemo 15,9'20''; Sperandio, Poian e Fuin alle 15,9'50''; Vacchiani 15, 11'30''; Furlan 15,11'40''; Quaiatti e Macoraz alle 15'15''.

La selezione era stata severa. Dei quaranti partenti solo una decina erano rimasti in gara.

Tre minuti di neutralizzazione e Lorenzini riparte seguito via via dagli altri. In pianura si formano tre gruppetti e quello che tallona il leader è formato da Bucciol, Boemo e Gardonio. Ci voleva la salita di Montenars per dare il colpo di grazia. Mentre Lorenzini vi transitava solo, Gardonio era a 1'30''; Boemo a 2'10''; Bucciol a 2'30'' e gli altri sparpagliati. Da qui s'iniziava il poderoso inseguimento di Gardonio che era colmato da successo a Nimis. Ormai la gara era decisa. Boemo sofferente perdeva terreno mentre anche Bucciol calava. Si faceva largo invece il piccolo Poian che, dopo aver forato, compiva una bella rincorsa. Sino al traguardo i due primi si alternavano al comando e portavano il loro vantaggio a sei minuti.

Ivan Nallato

L'ordine di arrivo

1. *Lorenzini Giovanni* (V. C. Spilimbergo) che impiega ore 5, 40'' a compiere i km. 160 del percorso alla media oraria di km. 29,500.
2. Gardonio Gastone (id.).
3. Boemo Pietro (C. C. Udinese) a 6'.
4. Bucciol (id.) a 7'30''; 5. Poian Marino (C. R. D. Monfalcone) a 8'5''; 6. Furlan Mario (id.) a 13'; 7. Macoraz Mario (U. C. S. Giusto Trieste) a tre macchine; 8. Cragno Anselmo (C. C. Stefanutti) a 15'; 9. Sperandio Oreste (E. Toti Venezia); 10. Fuin Luigi (id.); 11. Sessi; 12. Quaiatti.

Bergamaschi ha vinto il 23° Giro d'Italia

Di Paco primo a Milano

All'Arena di Milano si è concluso il 23.o Giro d'Italia che, per le alterne vicende e per l'animosità dei giovani in gara, è riuscito uno dei più interessanti e che ha maggiormente tenuto viva l'attenzione degli sportivi d'Italia. Anche l'ultima tappa si è conclusa in volata ed ancora una volta Di Paco ha saputo imporsi regolando l'ex campione del mondo Binda.

Nella classifica generale primo è risultato Bergamaschi, il quale da gregario della Maino capitanata da Guerra si è conquistato i galloni ed all'ultimo, quando la coalizzazione contraria si è fatta più intensa, ha potuto contare sull'aiuto cavalleresco dell'istesso campione d'Italia. Bergamaschi è stato ammiratissimo per la sua sportiva condotta di gara e l'ambito premio del Duce conquistato con la sua vittoria è veramente meritato.

Ecco la classifica dell'ultima tappa Torino-Milano:

1. *Di Paco Raffaele* alle ore 17 35'9''; impiegando a compiere i 290 chilometri ore 9.53'9'' alla media oraria di Km. 29.537; 2. Binda Alfredo; 3. Martano Giuseppe; 4. Piubellini Isidoro; 5. Cipriani Mario; 6. Bertoni Remo.

Seguono tutti gli altri classificati con l'istesso tempo del vincitore.

La classifica generale per i primi 10 posti è la seguente:

1. *Bergamaschi Vasco* di San Giacomo Segnate che compie la distanza complessiva di km. 3556 alla media generale di km. 31.371 in ore 113.22'46''; 2. Martano Giuseppe di Giaveno 113.25'53''; 3. Olmo Giuseppe di Celle Ligure 113.23'58''; 4. Guerra Learco di Mantova 113.30'08''; 5. Archambaud Maurizio di Clamart 113.32' 05''; (Primo degli stranieri); 6. Bertoni Remo di Varese 113.32' 42''; 7. Bartali Gino di Ponte a Ema 113.37'49''; 8. Cecchi Ezio di Castelmartini 113.37'53''; 9. Introzzi Augusto di Fino Mornasco 113.39'47''; 10. Morelli Ambrogio di Nerviano 113.39'59'' (Primo degli isolati).

Le prove sportive per i brevetti indette dal Dopolavoro provinciale

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice per il giorno 23 giugno 1935 XIII le prove di brevetto di Audax ciclista di primo e di secondo grado, la partecipazione alle quali è libera a tutti.

I partecipanti alle prove di brevetto di I. grado devono compiere un percorso in bicicletta di km. 150 in un tempo massimo di ore 8,30; e quelli di II.o grado km. 100 in ore 5,30.

Per facilitare la partecipazione del maggior numero di concorrenti, si svolgeranno contemporaneamente due manifestazioni con punto di partenza e di arrivo ad Udine e l'altra a Pordenone, organizzate rispettamente dal Dopolavoro provinciale e dal Dopolavoro Comunale di Pordenone.

La prova organizzata dal Dopolavoro provinciale è riservata a coloro che risiedono nei comuni dei mandamenti di: Udine I e II; Cividale I e II; Tarcento; Gemona; Ampezzo; Comegliana; Tolmezzo; Pontebba; San Daniele; Codroipo; Palmanova; Cervignano; Latisana.

Audax ciclista

La prova organizzata dal Dopolavoro di Pordenone è riservata a coloro che risiedono nei comuni dei mandamenti di Pordenone; San Vito al Tagl.; Spilimbergo; Aviano; Maniago; Claut; Sacile.

I percorsi sono i seguenti: Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Casarsa, Codroipo, Campoformido, Udine (km. 100); Udine, Cividale, Premariacco, Pradamano, Udine km. 150.

Pordenone, Casarsa, Codroipo, Campoformido, Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone (km. 100), Pordenone, Roveredo, Aviano, Budoia, Bivio Polcenigo, Fontanafredda, Pordenone (km. 150).

Ad ogni partecipante sarà consegnato un cartellino di marcia portante i controlli con la indicazione dell'ora in cui dovrà transitare. Tale cartellino dovrà essere timbrato nei controlli, da appositi incaricati, di Codroipo, Pordenone, Casarsa, Udine, Cividale, Buttrio, Udine per i partecipanti alla gara udinese, e di Codroipo, Udine, Casarsa, Pordenone, Aviano, Polcenigo, Pordenone per i partecipanti alla gara pordenonese.

Le iscrizioni gratuite dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Udine o al Dopolavoro Comunale di Pordenone. Ai partecipanti che avranno superato le prove di cui sopra sarà rilasciato gratuitamente il diploma di «Audax ciclista». I brevetti conquistati, siano essi di primo o di secondo grado, sono valevoli per l'anno XIII.

Brevetti atletici

Domenica 7 luglio, invece, pure a Udine, ed a Pordenone, si svolgeranno le prove per il conseguimento dei brevetti di altetica leggera. Anche in questa manifestazioni i concorrenti, per partecipare all'una o all'altra manifestazione dovranno seguire il criterio di giurisdizione fissato per le prove di Audax ciclista.

Mentre per il brevetto di terzo grado la scelta dei tre esercizi dovrà essere fatta sul complesso degli esercizi stessi, per i brevetti di secondo e primo grado la scelta è obbligatoria rispettivamente in due gruppi e in tre (gr. A, corse; gruppo B, lanci o getti; gruppo C, salti).

Ecco la tabella dei tempi e dei limiti minimi da superare per il conseguimento dei brevetti atletici dei quali il primo è per il primo grado, il secondo pel secondo ed il terzo per il terzo:

Gruppo A. — Corsa piana m. 100: 13'', 13'' 2 q., 14''; corsa piana m. 200: 26'' 3 q., 27'', 30''; corsa piana m. 400: 1'5'', 1'10'', 1' 20''; corsa piana m. 800: 2'15'', 2' 35'', 2'50''; corsa piana m. 1000: 3'15'', 3'30'', 3'50''; corsa piana m. 1500: 5'35'', 5'40'', 5'60''; corsa piana m. 3000: 11'40'', 12'', 12'20''; marcia di m. 5000: 28', 30' 35''.

Gruppo B. — Getto del peso (kg. 7,250): m. 8,40, 8,20, 8; getto del disco (kg. 2): m. 28, 27, 25; lancio del giavellotto (kg. 0,800, lung. m. 1,60): m. 35, 33, 30.

Gruppo C. — Salto in alto: m. 1,20, 1,20, 1,10; salto in lungo: m. 4,20, 4, 3,50; salto con l'asta: m. 2,20, 2, 1,80.

Il concorrente che avrà raggiunto o superato il minimo stabilito per i brevetti di I. grado in 5 prove a sua scelta, delle quali una almeno in ciascun gruppo di esercizi, conquisterà il Brevetto atletico di primo grado. Il concorrente che avrà raggiunto o superato il minimo stabilito per il brevetto di secondo grado in tre prove scelte in due gruppi d'esercizi almeno, conquisterà il Brevetto atletico di secondo grado. Il concorrente che avrà raggiunto o superato il minimo stabilito per il brevetto di terzo grado in tre prove scelte nel complesso degli esercizi, conquisterà il Brevetto atletico di terzo grado.

Premi di rappresentanza

Al Dopolavoro o al Fascio Giovanile o alla Società che avrà il maggior numero di brevettati sia nella manifestazione di Udine, che a quella di Pordenone, verrà assegnata la Grande Coppa del Dopolavoro Provinciale. Al Dopolavoro o al Fascio Giovanile o alla Società più distante da Udine che avrà il maggior numero di partecipanti verrà assegnata la Coppa della Federazione Italiana Escursionismo.

Uguali premi sono pure in palio per le prove di Audax ciclista.

Il raduno escursionistico e la gara di marcia a Tanamea

(elco). — Ottimamente organizzati dalla Società Escursionisti Friulani, ebbero domenica felice svolgimento il primo raduno escursionistico di apertura della stagione estiva, e una gara di marcia di regolarità in montagna per la coppa biennale «Lolo Paiani».

L'organizzazione della gara è stata esemplare. Su tredici squadre partite ben undici sono arrivate al traguardo; delle due una si è ritirata per indisposizione di un componente e la seconda per aver sbagliato il percorso.

A Tarcento gl'intervenuti hanno assistito alla S. Messa, celebrata in Duomo, ed alla benedizione degli attrezzi alpinistici da parte dell'arciprete mons. Di Gaspero. Dopo di che partenza per Musi e Tanamea. In questa località alle 9,30 è stata data la partenza alla squadra rappresentante l'Avanguardia del I. Gruppo Rionale; quindi, a distanza di 2 minuti l'una dall'altra, sono partite le altre squadre.

Il percorso, non privo di difficoltà, comprendeva il seguente itinerario: Piano di Tanamea, Rio Uccea, Casera delle Manse, quota 1540, controllo a cronometro a Casera Slagna, Casera Zaian e ritorno a Tanamea. Un totale di sedici chilometri con un dislivello di m. 1600.

La giuria, che merita un particolare elogio, era composta dal presidente della S. E. F. consocle comm. ing. Lionello Leskovich, dal vice presidente Antonio Berti in rappresentanza del Segretario provinciale del Dopolavoro, dal sig. Simoncini di Chiusaforte, dal cent. Mario Bernardinis, dal sig. Colussi, dal sig. Marini e dal sig. Simonitti. Cronometristi i sigg. Piazzogna e Toffoloni.

Ecco la classifica:

1. Squadra Società Escursionisti Friulani, punti 99,70; 2. squadra O.N.D. di Chiusaforte, p. 99,68; 3. squadra Fascio Giovanile di Combattimento di Chiusaforte, p. 99,65; 4. squadra Club Escursionisti di Feletto, p. 99,51; 5. squadra Centuria Alpina 302 Legione Avanguardia di Udine, punti 96.50; 6. squadra F.G.C. di Chiusaforte, p. 91,65; 7. squadra Gr. Alpinistico di Tanamea, p. 90,401 8. squadra O.N.D. di Artegna, p. 54,26; 9. squadra 302 Legione Centuria Alpina di Udine; 10. squadra O.N.B. I. Comitato Rionale di Udine; 11. squadra Club Escursionistico Feletto.

Il Console Lescovich ha proceduto quindi alla premiazione, assegnando alla squadra S. E. F., composta da Gastone Piccolo, Guido Sattolo, Massimiliano Zilli, la Coppa biennale «Lolo Paiani», tre medaglie d'argento della Amm. Provinciale di Udine, più una magnifica coppa offerta dal Comune di Tarcento ed alle altre classificate i numerosi ricchi premi dei quali era dotata la gara.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il Provveditore agli Studi visita le Scuole elementari e il R. Convitto Nazionale

Ieri mattina, con il treno delle 8.10 è giunto a Cividale, per visitare le Scuole elementari il Regio Provveditore agli studi di Venezia, comm. prof. Augusto Lizier, accompagnato dal R. Ispettore scolastico. Erano a riceverlo alla stazione, il Podestà, l'Ispettore di Zona dei Fasci e Rettore dell'Istituto Friulano Orfani di guerra, tutti i capi degli Istituti di Istruzione media e tecnica e il Direttore didattico.

Il Provvedire si è subito recato a visitare l'edificio delle Scuole elementari, dove lo attendevano gli alunni inquadrati dai loro insegnanti e agli ordini del prof. Divari di educazione fisica, i «figli della Lupa» nelle loro belle uniformi e i piccoli dell'Asilo infantile con la direttrice signorina Zuliani. Erano pure presenti il Segretario Comunale e il Presidente dell'Asilo infantile cav. Rebesco. Un'alunna delle scuole elementari ha presentato al Provveditore un mazzo di fiori a nome di tutti gli scolari e degli insegnanti e altrettanto ha fatto per l'Asilo infantile un frugolino di sei anni per nulla impressionato della veneranda figura del capo degli studi della Venezia; anzi gli offriva pure una copia del gruppo fotografico dei prebalilla di Cividale. Il Direttore didattico cav. uff. Rieppi ha esposto sobriamente l'opera svolta nella città e nelle frazioni per la Scuola, mettendo in rilievo la scomparsa dell'analfabetismo, la inscrizione totalitaria all'Opera Balilla e tutte le altre manifestazioni scolastiche e parascolastiche che qui hanno il maggiore impulso dalla dedizione assoluta del personale insegnante, assicurando infine che tutti, maestri ed alunni, sono pronti a qualunque sacrificio che i superiori domandino, per la Patria, per il Re, per il Duce.

Il Provveditore ha risposto dicendo d'essere già a conoscenza dell'opera svolta in Cividale per lo sviluppo della scuola, assicurando che la soluzione del problema edilizio scolastico forma oggetto costante delle sue cure e che il Podestà ha già dato assicurazione che sarà risolto: ha poi affermato che Scuola e Opera Balilla formano oggidì una cosa sola e che egli è lieto di constatare *de visu* la passione e l'entusiasmo che gli educatori cividalesi mettono nell'adempimento della loro missione.

Dopo di chè, con l'ausilio della musica dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, che è sempre presente là dove si tratta di contribuire a manifestazioni patriottiche o scolastiche, gli alunni hanno cantato gli inni della Patria, i bambini dell'Asilo Infantile hanno dato un bellissimo saggio ginnico corale, i Balilla e le Piccole Italiane hanno svolto il programma di educazione fisica dell'anno scolastico in corso. Tutte le manifestazioni sono state ammirate ed applaudite. Rientrate le scolaresche nelle loro classi, il Provveditore ha visitato l'Asilo infantile ed, una per una, tutte le classi del centro, esprimendo ripetutamente il proprio compiacimento.

Si è recato poi a visitare il R. Convitto Nazionale, dove ha constatato l'opera di rinnovamento e di abbellimento compiuta dal nuovo Rettore dott. De Fraja ed ha espresso l'augurio che il Convitto, per situazione e locali è uno dei più belli di tutti. Intorno al Provveditore s'eran intanto riunite tutte le autorità politiche, civili e scolastiche di Cividale che hanno colto l'occasione per prospettare i più interessanti problemi dell'educazione nella zona. Il Provveditore ha dato affidamento che impiegherà per quanto gli sarà possibile tutta la sua autorità per una pronta soluzione delle diverse questioni. Indi è partito, unitamente all'Ispettore e al direttore didattico per visitare le scuole delle frazioni di Cividale.

Il Moto Club a Trieste e a Capodistria

Domenica scorsa, favorita da una splendida giornata e grazie alla più accurata preparazione, si è avuta la tanto attesa gita sociale del Moto Club di Cividale, che ha messo in linea oltre trenta partecipanti. La celere schiera percorrendo le diverse strade che congiungono Cividale a Trieste ha goduto lo spettacolo che durante tutto il percorso si offre e col chiassoso passaggio ha animato fugacemente cittadine e paesi; mentre le bandierine con l'alabarda di Trieste e gli azzurri berretti, davano un tono anche di maggior gaiezza all'insieme.

Da Trieste il Moto Club ha proseguito per Capodistria, dove alla presenza della Maestà del Re, si glorificava la figura fulgida di Nazario Sauro.

Nel pomeriggio la comitiva ha partecipato alla piacevolissima crociera con la Motonave «Oceania» e lunghe ore sono trascorse nella più lieta armonia. Questa manifestazione che oltrechè dare una indimenticabile giornata ai gitanti, aveva il compito di dimostrare la già buona efficenza del nostro Moto Club, col partecipare al Raduno Nazionale Motociclistico organizzato dal Moto Club Trieste, non poteva avere più splendida riuscita; tanto che sono stati assegnati alla squadra di Cividale i seguenti premi: IV premio per il numero dei partecipanti (med. vermeille); V. premio per la classifica combinata del chilometraggio totalizzato dai componenti la squadra (med. argento); I. premio al motociclista più giovane; al Balilla Mitri Dario di anni 12 (med. vermeille).

L'attività dei vigili

Nel decorso mese di maggio il Corpo di Polizia Urbana del Comune ha elevato le seguenti contravvenzioni per infrazioni a regolamenti comunali ecc.: 31 per infrazioni al Codice della Strada; 6 al regolamento di Polizia urbana; 2 al regolamento occupazioni spazi ed aree pubbliche; 2 a decreti prefettizi; 3 al regolamento sulla disciplina del commercio; 1 al regolamento d'igiene; 3 al regolamento sui cani; 1 a ordinanze podestarili; 4 sul bollo velocipedi.

Sono stati inoltre sequestrati e distrutti kg. 15 di biscotti perchè avariati. Inoltre l'Ufficio suddetto ha curato la rigorosa applicazione delle disposizioni emanate dalle autorità per la lotta contro le mosche, ispezionando tutti gli esercizi e negozi del Comune per accertare le eventuali infrazioni a dette disposizioni, ordinando vari provvedimenti e l'applicazione delle prescritte norme igieniche ad esercenti e commercianti che ancora non avevano ottemperato agli ordini. L'Ufficio continuerà durante tutta la stagione estiva a vigilare affinchè le norme per la lotta contro le mosche e sull'igiene in genere, vengano scrupolosamente rispettate elevando l'eventuale contravvenzione ai trasgressori.

Muore dinanzi all'altare mentre stava per celebrare la messa

Domenica mattina moriva ai piedi dell'altare mentre si disponeva a celebrare la S. Messa don Domenico Comisso — Pievano di Osoppo — il quale dopo un lungo periodo di cura presso la Villa S. Giusto di Gorizia, trovavasi in convalescenza presso Mons. Valentino Venturini a Cividale. Una paralisi cardiaca lo colse mentre indossava i sacri paramenti per celebrare la S. Messa.

Dicendo che don Domenico Comisso è morto ai piedi dell'altare è dir tutto di questo santo sacerdote che, pur nel travaglio del male, una sola cosa anelava: poter ancora celebrare la S. Messa.

La salma di don Comisso è stata ieri sera trasportata a Osoppo, (nella cronaca di detto paese diciamo della sua vita benefica) dove la popolazione gli preparò solenni onoranze funebri.

Per i ciclisti

Sino dal 14 aprile u. s. le biciclette che circolano nelle ore notturne, devono essere munite del prescritto fanalino rosso posteriore. I ciclisti che non desiderano incorrere a eventuale contravvenzione, sono consigliati di munire il loro velocipede del prescritto fanalino.

Stato Civile

Durante il mese di maggio u. s. l'Ufficio di Stato Civile del Comune ha registrato il seguente movimento:

Matrimoni 7 — nati maschi 8; femmine 12 — nati morti 1 femmina — morti 20 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni — immigrati 35 — emigrati 32 — popolazione al 31 maggio 1935 XIII: 11.623.

CASARSA

Onorificenza

Il camerata Ariodante Salvadori, ufficiale idraulico in pensione, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia per le sue particolari benemerenze.

Al camerata Salvadori, vecchia Camicia Nera, i nostri rallegramenti.

Nella Società Operaia

L'altra sera nell'assemblea della Società Operaia di M. S. di Casarsa è stato deliberato di indire per la fine del corrente mese una gita di istruzione toccando le località di Redipuglia, Trieste, Postumia e Gorizia.

La gara generale di tiro a segno

Sono stati nominati a comporre la Commissione per il Comune di Casarsa per l'8.a gara generale di tiro a segno, oltre al Podestà del Comune i camerati Dal Trozzo Pio, Ercole Sambuco, Armando Galante e Pietro Colussi fu Luigi.

ARTEGNA

Cronaca mesta

Con l'intervento di parenti e conoscenti si sono svolti sabato scorso i funebri della compianta signora Virginia Coianis vedova Martina, spentasi, dopo una vita interamente dedicata all'amore della famiglia, all'età di ottanta anni.

I figli, per onorare la memoria della cara defunta, hanno versato: pro Asilo Infantile lire 50 — pro Congregazione di Carità 50; pro Opera Nazionale Balilla 50.

Nel Dopolavoro

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha liquidate in questi giorni, al dopolavorista Tarcisio Romanini, le indennità spettantegli per l'infortunio subito durante le gare sciatorie di Tarvisio del 10 marzo u. s.

La gara provinciale di caccia pratica

Gli iscritti - I premi

Diamo il primo elenco degli iscritti alla gara provinciale di caccia pratica che si svolgerà il 16 corr. con inizio alle ore 8:

«Toga» femm. 5 anni, setter lav., propr. Emilio Gottardo — «Gaia di Ruda» femm. 1 anno, bracca ted., propr. rag. Innocente Toppani — «Treff» masch. 5 anni, bracco ted., propr. Carlo Piussi — «Neva» femm. 2 anni e mezzo, bracca ted., propr. rag. Vittorio Zorattini — «Reno» maschio, 3 anni e mezzo, setter lav., propr. Arturo De Colle — «Diana» femm. 5 anni, grifone, propriet. comm. Guido Berghinz — «Diana» femm. 3 anni, setter lav. propr. Mosè Mainardi — «Queen» femm. 2 anni, setter lav. propr. Gino Bassi — «Nina», femm. 7 anni, bracca ted., propriet. Pietro Toffoloni — «Neva» femm. 4 anni, setter lav., propr. Domenico Zecca — «Leda d'Ausonia», femm. 2 anni, pointer, propr. Raimondo Mulinaris — «Foca del Tropico» femm. 4 anni, pointer, propr. geom. Ettore Rigo — «Verdum Dei 3 B.», maschio 5 anni, pointer, propr. geometra Ettore Rigo. I proprietari sono tutti di Udine.

Si rammenta che il giorno 13 corrente alle ore 12 si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni.

I premi sono così stabiliti:

Premi di classifica generale: 1. grande coppa dell'Associazione Prov. Cacciatori di Udine; 2. coppa della sezione cacciatori di Udine; 3. medaglia d'argento del Consiglio prov. dell'Economia.

Premi di categoria: cat. a) (per cani iscritti e non iscritti al libro origine, di razze continentali, nazionali ed estere): 1. medaglia d'oro della F.N.F.C.I.; 2. medaglia d'argento del Comune di Udine; 3. medaglia d'argento dell'A. P. C.; 4. medaglia di bronzo — Cat. b) (per cani iscritti e non iscritti al libro origine, di razze inglesi, setters e pointers): 1. medaglia d'oro della F.N.F.C.I.; 2. medaglia vermeil del Comune di Udine; 3. medaglia d'argento della Sezione Cacciatori di Udine; 4. medaglia di bronzo.

Premi di consolazione: 1. Coppa della ditta G. De Franceschi al primo classificato fra i cani iscritti, inglesi o continentali, di età inferiore ad un anno.

Il prezzo dei bozzoli e il premio dello Stato

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica che circolano voci secondo le quali privati speculatori provvederebbero all'acquisto di bozzoli durante il prossimo raccolto.

Ricordiamo agli agricoltori che il premio di una lira per chilogramma, sarà concesso solamente ai produttori che consegneranno i bozzoli agli Essiccatoi Cooperativi riconosciuti e che i prezzi dell'attuale settimana, dei bozzoli a fresco, compreso il premio dello Stato, si aggirano dalle L. 5 alle 5.50 al chilogramma.

Un eccezionale avvenimento artistico

Il Carro di Tespi lirico rappresenterà "Tosca", "Rigoletto", e "Sonnambula"

Anche quest'anno, per volere di S. E. Starace, l'Opera Nazionale Dopolavoro a celebrazione del suo decimo annuale ha allestito il Carro di Tespi Lirico, che offre al popolo spettacoli di primissimo ordine a prezzi modici.

Il Carro Lirico è una delle più geniali iniziative artistiche, che ha dato modo al popolo di accostarsi al nostro glorioso patrimonio artistico, offertogli in veste del tutto degna delle alte finalità che si propone il Regime. L'esempio di questo teatro lirico, creato per il popolo, ha varcato i confini della nostra Patria e molte sono le nazioni in via di imitarci anche in questo campo, mentre altre già lo hanno fatto. La mirabile efficacia del Carro di Tespi è dimostrata dal continuo interessamento e dal grande favore incontrato nella massa che ha sentito in questa provvida iniziativa la cura che il Duce ha per il suo miglioramento educativo.

Il repertorio del Carro Lirico di quest'anno comprende tre opere che sono l'espressione tipica di tre età musicali del nostro melodramma e cioè «Sonnambula» di Vincenzo Bellini, «Rigoletto» di Giuseppe Verdi e «Tosca» di Giacomo Puccini.

Particolare significato assumerà la rappresentazione di «Sonnambula», che rientra nel ciclo delle commemorazioni Belliniane tenute quest'anno in tutti i teatri d'Italia e dell'estero.

A Udine e a S. Vito

Il carro sosterà a Udine nei giorni 4 e 5 luglio per rappresentare «Tosca» e «Rigoletto» e a S. Vito al Tagliamento il giorno 6 per rappresentare la «Sonnambula» in commemorazione belliniana ed in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

L'elenco artistico comprende nomi di rinomanza e giovani artisti scelti in seguito ad apposita audizione. Ne diamo l'elenco, per ordine alfabetico: Signore: Matilde Arbuffo, Attilia Archi, Liana Avogadro, Nilla Bruzzo, Maria Caniglia, Rosina Carpi, Gina Cigna, Giuseppina Cobelli, Gilda Dalla Rizza, Olga De Franco, Elisa Farroni, Lella Gaio, Maria Mariani, Rina Massardi, Magda Olivero, Iva Pacetti, Tina Paggi, Bruna Rasa, Hilde Reggiani, Anna Rizzardi, Rinetta Romboli, Angela Rositani, Sara Scuderi, Maria Silvestre.

Signori: Duilio Baronti, Mario Basiola, Lamberto Bergamini, Nino Bertelli, Mario Bianchi, Giuseppe Cusarosa, Raffaele De Falchi, Enzo De Muro Lo Manto, Benvenuto Franci, Gustavo Gallo, Giovanni Giampieri, Paolo Grandi, Bruno Landi, Giovanni Malipiero, Vincenzo Maraschi, Aurelio Marcato, Millo Marucci, Angelo Minghetti, Luciano Neroni, Adolfo Pacini, Tancredi Pasero, Ezio Pinza, Augusto Romano, Gaspare Rohino, Aldo Sinnone, Carlo Tagliabue, Ubaldo Toffanetti, Giulio Tomei, Gaetano Viaviani, Corrado Zambelli, Alessandro Ziliani.

A concertare e dirigere gli spettacoli è stato confermato il valente maestro Edoardo Vitale e con lui altri maestri già affermati tra i quali Antonino Votto e Edoardo De Vecchi. I cori saranno istruiti dal m.o Andrea Morosini.

Oltre 60 professori d'orchestra e 70 componenti del coro completano il quadro artistico del Carro di Tespi.

L'attrezzatura del palcoscenico

Il palcoscenico è stato ampliato in modo da raggiungere i metri 18 di profondità e m. 27 di larghezza e il boccascena è stato portato a m. 11 per 15 e per 7 di altezza. Quando si confrontino queste misure con quelle dei maggiori teatri del mondo, tenendo conto che l'avanscena di nuova costruzione del carro misura m. 32 di larghezza e con tutto l'apparato scenico si fonde con la parete interna del palcoscenico, si può dire che il carro di Tespi Lirico è veramente il grande teatro per masse.

L'impianto elettrico è costituito da due enormi regolatori trifase per il comando meccanico e automatico di 100 circuiti (il che costituisce quanto di più moderno sia stato finora realizzato in tema di elettrica teatrale) ed è stato migliorato con la introduzione del quarto colore. Le modifiche alla cupola «fortuny» consentono una maggiore utilizzazione dello spazio scenico, senza nuocere agli effetti che da esso si debbono ritrarre.

Il golfo mistico è stato anche esso ampliato e sistemato, in modo da migliorare l'acustica e infine notevoli ampliamenti sono stati portati alle tribune.

Il prezzo dei biglietti

Per precise disposizioni di S. E. Starace i prezzi sono stati tenuti bassissimi. Infatti il costo dei biglietti è così fissato: sedie d'orchestra lire 12; sedie di platea lire 8; tribune lire 4; compreso l'ingresso e le tasse. Come si può constatare i prezzi sono veramente miti e certamente ben lontani dalla cifra che normalmente si pagano per assistere a spettacoli di questo genere. Riduzioni ferroviarie e speciali corse tramviarie e automobilistiche saranno allestite per dar modo agli abitanti dei centri vicini a Udine e S. Vito al Tagliamento di poter assistere agli spettacoli. Il Dopolavoro Provinciale ha già interessato le sezioni dipendenti perchè organizzino in questa occasione gite collettive.

CAMPOFORMIDO

Il rapporto del Fascio e la festa ginnastica

Alla presenza di autorità e popolo si è svolta domenica scorsa, anche in questo Comune, l'annunciata festa ginnastica dell'Opera Balilla, cui presero parte le organizzazioni giovanili locali suscitando l'ammirazione e l'applauso della folla per la perfetta esecuzione degli esercizi prescritti per l'Anno XIII e della parte corale della manifestazione. Terminata la festa ginnastica, quanto mai suggestiva, si è proceduto alla consegna dei galloni di caposquadra per merito distinto al Balilla Moschettiere Lucca Zuliani per il salvataggio da lui effettuato nel febbraio decorso di un suo compagno caduto nelle acque di un laghetto della vicina frazione di Bressa.

E' stato tenuto quindi il rapporto del Fascio, presenti il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, le autorità religiose e altre personalità. Tutti i fascisti di Campoformido assistevano al rapporto, nel quale il Segretario del Fascio ha ampiamente riferito sulle molteplici attività svolte in seno alle organizzazioni fasciste in questa prima metà dell'anno XIII, e sull'efficienza delle organizzazioni medesime. Il raduno si è svolto entusiastico, tra le fervide acclamazioni della folla, e si è concluso con il saluto al Duce, gridato a una voce da tutti i presenti.

Con l'occasione è stata offerta a nome dei fascisti e della popolazione, la medaglia di carica al Podestà, e un'artistica pergamena al Segretario del Fascio.

PORDENONE

I bersaglieri pordenonesi a Trieste e a Capodistria

Oltre una quarantina di bersaglieri in congedo pordenonesi guidati dal C. M. Presacco si sono portati a Trieste alla grande adunata triveneta dei cremisi, e quindi hanno proseguito per Capodistria dove hanno presenziato alla cerimonia per l'inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro e dove hanno avuto l'onore di sfilare davanti a Sua Maestà. I bersaglieri pordenonesi si sono fatti onore, come al solito, e si sono fatti notare per il loro entusiasmo e per il loro portamento veramente bersaglieresco.

Istituzione dell'Ufficio di Zona degli artigiani

Si porta a conoscenza di tutti gli artigiani di *Pordenone, Prata, Pasiano, Azzano X, Porcia, Fontanafredda, Aviano, S. Quirino, Cordenons* e *Fiume Veneto* che la segreteria provinciale ha istituito l'ufficio di zona. Pertanto per ogni eventuale fabbisogno essi potranno rivolgersi all'apposito incaricato che si troverà a loro disposizione nell'ufficio stesso posto alla Casa del Fascio (gentilmente concesso dal Fascio di Pordenone) al II piano dalle ore 17 alle 18 di ogni giorno meno i festivi.

* * *

Il fiduciario comunale avverte tutti gli artigiani che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera che lo devono fare entro il più breve termine possibile anche perchè solo ai tesserati sarà concessa l'assistenza completamente gratuita nella sistemazione e nello svolgimento delle pratiche inerenti al loro mestiere.

Ai Giovani Fascisti

Tutti gli atleti appartenenti al Fascio Giovanile pordenonese sono comandati a trovarsi stasera alle ore 18 precise al Campo Sportivo del Littorio per l'allenamento. In detta occasione verranno scelti coloro che domenica 16 dovranno far parte della rappresentativa del F.G.C. di Pordenone.

La biblioteca del Dopolavoro

Domani la Biblioteca del Dopolavoro comunale (Casa del Fascio) rimane chiusa per momentanea assenza del bibliotecario sig. prof. Baldissera. Dal mercoledì susseguente funzionerà come per il passato a disposizione di tutti i dopolavoristi tesserati.

Contributi sindacali a carico lavoratori del commercio

Il Podestà avverte che per il periodo di giorni 15 consecutivi e precisamente a tutto il 20 corrente, trovansi depositate presso la ragioneria municipale la matricola suppletiva 1933 e la matricola principale 1934 dei contributi sindacali dovuti dai lavoratori del commercio. Chi ha interesse può produrre reclamo entro giorni 15 dall'ultimo di pubblicazione alla Commissione provinciale presso la R. Prefettura di Udine. Le partite non contestate saranno iscritte nei ruoli dei contribuenti.

Gare sportive del Dopolavoro

Domenica scorsa il Rettorato degli sport diversi con esito soddisfacente ha fatto disputare delle gare per dopolavoristi. Al mattino al poligono di tiro una trentina di giovani hanno disputato una gara di tiro a segno con i seguenti risultati: 1. Santarossa Angelo punti 29 su 30 — 2. Parolini Luigi punti 28 — 3. Cogoli Antonio punti 27 — 4. Veroi punti 27 — 5. a pari merito Brusadin, Civran Elia, Puppini Erviro.

Nel pomeriggio nel Lago della Burrida in un percorso di metri 50 si sono avuti i seguenti risultati: 1. Biasotto Eden in 53" — 2. Puppini Erviro in 54" — 3. Furlan in 55" — 4. Buttignol Enrico in 59" e 4 quinti — 5. Civran Elia in 1' — 6. Segat Corrado e Buttignol Guido in 1' e 1 quinto.

Nei nero-verdi Pagotto al Bologna

Apprendiamo che le trattative che si erano da tempo iniziate tra l'A. C. Pordenone ed il Bologna per la cessione di Pagotto si sono concluse. Il Pordenone perde un ottimo giocatore, ma d'altra parte dobbiamo osservare che Pagotto questa promozione se la meritava veramente oltre che per la sua non comune bravura anche per il sano spirito sportivo sempre dimostrato, per la sua costanza e per la disciplina sportiva alla quale non è mai venuto meno.

E auguri dunque al bravo neroverde, che lascia i suoi colori per assumere quelli del Bologna.

CORDENONS

Campagna bacologica 1935

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone ha pubblicato avvisi con cui informa che tutti i Soci effettivi, in qualsiasi Comune residenti, ed i Soci portatori residenti nei varii Comuni — fra cui Cordenons — dovranno consegnare i bozzoli di loro produzione (reale bene depurato e scarti) direttamente all'Essiccatoio di Pordenone, oppure — per i Soci di Cordenons — alla locale Filanda ing. Marsilio e Zacchi. La Presidenza del predetto Essiccatoio rende noto inoltre che soltanto coloro i quali consegneranno i bozzoli all'Essiccatoio Cooperativo — alle sue succursali — riceveranno il premio governativo anche sugli scarti. Gli scarti (depurati della faloppa) dovranno essere consegnati di volta in volta contemporaneamente alla consegna del reale; e ciò agli effetti del premio. I produttori di bozzoli sappiano che il premio governativo sarà pagato soltanto a quelli che presenteranno le bollette di consegna con l'intestazione dello Essiccatoio Cooperativo.

Essendovi a Cordenons un luogo apposito di consegna dei bozzoli (la Filanda) la predetta Presidenza informa che i produttori dovranno consegnare i bozzoli alla Filanda Marsilio Zacchi, evitando di portarli a Pordenone.

Riunione di operai cotonieri

L'altro giorno l'Ispettore di zona dei Sindacati dell'Industria ha tenuto una importante riunione — in un'aula delle scuole — col Direttorio operai della Filatura Makò, che gli ha prospettato varie questioni interne inerenti alla nuova sistemazione della Ditta. Il camerata Lorenzon ha risposto con precise assicurazioni del proprio interessamento per quanto gli era stato sottoposto, dando affidamento d'intervenire per la migliore, sollecita definizione delle prospettate questioni.

SACILE

Al Fascio Giovanile

Alle ore 8 di domenica mattina hanno avuto inizio, presso il nostro Fascio Giovanile, i corsi domenicali di istruzione. In settimana avrà inizio il corso allievi graduati al quale sono comandati ad intervenire tutti i giovani del 1915.

* * *

Con nota n. 241 il comandante il locale Fascio Giovanile ha ammonito il giovane fascista Luigi Bortoletto per indisciplina ed incomprensione.

Concerti bandistici

La banda militare del 1. Reggimento Fanteria che, seralmente, suona nella piazza Vittorio Emanuele alcuni pezzi prima della ritirata ha svolto sabato sera un programma speciale composto di varii pezzi di musica d'opera eseguiti in modo veramente lodevole.

Il pubblico, che si era raccolto numeroso nella piazza ha vivamente applaudito i bravi concertisti ed il loro giovanissimo istruttore che con tanta passione prepara e dirige questo complesso musicale.

* * *

Domenica sera nella piazza Vittorio Emanuele si è svolto l'annunciato programma della Banda cittadina. Tutti i pezzi sono stati eseguiti in modo impeccabile suscitando calorosi applausi dal pubblico che gremiva la piazza.

La solita bicicletta

Domenica, il sig. Angelo Dall'Ava è stato derubato della bicicletta da lui lasciata momentaneamente incustodita sulla soglia dell'osteria Lolo, in via Roma.

Motocicletta sbandata che va a finire nella sala da pranzo dell'albergo Italia

Nel pomeriggio di domenica un autocarro carico di bovini, per mancanza di benzina si arrestava improvvisamente davanti alla Banca di Sacile e Maniago all'imbocco di Via Roma. Una motocicletta, che lo seguiva molto da vicino, per non andare a sbattervi contro sbandava bruscamente da una parte; il guidatore, perdutone il comando, non riusciva a mantenerla sulla strada e la moto, salita sul marciapiede infilava, sfondandola, una porta dell'Albergo Italia ed andava a finire nella sala da pranzo. Per fortuna l'incidente non causava danni di sorta alle persone.

MANIAGO

Beneficenza

Offerte pervenute alla Conferenza San Vincenzo de' Paoli:

N. N. lire 100 — famiglia Borauga in ricorrenza d'un triste anniversario, 50; — signora Anita Marchi ved. Rosa in morte del babbo, 50 — N. N. in occasione d'un lieto evento, 25 — Banca Mandamentale Maniago - Sacile, Maniago, 25 — famiglia De Nora in morte della sig.na Beasso, 25 — cognate Centazzo Teresa e Siega Vittoria in morte di Bruna Maria, 25 — N. N. in occasione di un lieto evento, 10 — signora Anna Tomè in morte di Vincenzo Tomè, 10 — signora Patrizio Maria in morte del padre, 5 — N.N. 5 — signora Del Favero Marcella 5 — durante le esequie di Angelo Sfredo, 2.80; di Pippolo Antonio, 1,90; di Zecchin Adalgiso, 5,35; di Celeste Cimarosti, 2,70; di Giovanni Marchi, 7; di Mariutto, 2,70; di Vincenzo Tomè, 7,40; di Luigia Sbringolo, 7,40 — N.N. 6.

In memoria della sig. Caterina Tami: Giuseppina di Colloredo lire 10; Maria Biasutti 10; Venier Boranga Maria 10; Ventura Boranga Rina 10; Borghese Fauzza Linda 10; Mauro Elisa Grillo 10; Selva Querinci Maria 10; Signore Sina 10; sig.na Segatin Alice 10; signora Olga Bortolussi 10; Lucia Cenia 5; famiglia Cimatoribus 5, sig.ra Zanardini 4; sig.ra Nisio Isolina 2; Dinat Angelina 2; Toffoli Vittoria 3; Bassi Plateo 2; raccolte durante le esequie 6,35.

TOLMEZZO

I promossi all'Istituto Magistrale

Diamo l'elenco dei promossi all'Istituto Magistrale Superiore:

Dalla 1. alla 2.: Broccardi Bruna, Casasola Mercedes, Cimenti Pietro, Corbellini Cornelia, Lavezzo Elio, Morassi Armida. Moro Osualdo, Nigris Aurelio, Perissutti Maria.

Dalla 2. alla 3.: Borin Girolamo, Bressan Andrea, Bubisutti Bruno, Compagno Vittorio, Craighero Ida, D'Orlando Guido, Durigon Pietro, Forni Giuseppe, Moro Placida, Muner Albina, Pulcher Domenico.

TARCENTO

La festa ginnico-sportiva e il labaro alle Piccole Italiane

Con una manifestazione riuscitissima si è qui svolta nel pomeriggio di ieri la festa ginnastica annuale e la cerimonia del battesimo del labaro delle Piccole Italiane, offerto dalla sig.na Romana Morgante che doveva pure esserne la madrina, ma che ha dovuto farsi all'ultimo momento rappresentare per gravi motivi di famiglia.

Il campo sportivo per l'occasione era adorno di bandiere e un ritratto grandissimo del Duce spiccava tra striscioni di tela rossa sui quali c'erano scritte le parole della passione di tutto un popolo: Duce! Duce! Duce! Verso le ore 15.10 le autorità gremivano il palco appositamente eretto. Abbiamo notato il Vice presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, dott. Accordini, la prof. Corradi, Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, il Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio, la Direttrice delle Scuole d'Avviamento, e molte signore e signorine del Fascio Femminile. Pure numeroso pubblico era nel frattempo convenuto per assistere alla manifestazione ginnastica. La cerimonia ha inizio con la sfilata delle organizzazioni davanti alle autorità.

Passano prima i Figli della Lupa nella irreprensibile nuova divisa, poscia i Balilla e le Piccole Italiane delle scuole elementari, i Balilla dell'Avviamento, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane delle scuole d'Avviamento. Terminata la sfilata è stato benedetto il labaro dopo di che hanno pronunciato parole di circostanza don Gattesco e la capogruppo delle Piccole Italiane sig.a Tonchia.

Hanno inizio quindi gli esercizi obbligatori delle scuole Medie eseguiti dagli alunni e dalle alunne del Corso d'Avviamento al Lavoro, comandati rispettivamente dal prof. Del Fabbro e dalla sig.na Angela Pontelli; gli Avanguardisti, comandati dal maestro Gioffre, hanno svolto gli esercizi del concorso Dux, tiri col giavellotto, disco e palla di ferro, il tiro alla fune e la formazione della piramide. Le Piccole Italiane di Segnacco comandate dalla signorina Agnoli hanno eseguito un esercizio con le clavette.

La manifestazione è terminata col saggio collettivo comandato dal maestro Grosso e al quale hanno partecipato oltre 500 organizzati e con i canti di «Balilla» e «Giovinezza» intonati dalla grande massa diretta dalla prof. Gisella Pontelli.

Tutti gli esercizi sono stati eseguiti con perfezione e furono molto ammirati dal pubblico che fu largo di applausi. Gli organizzati sempre in ordine perfetto si sono diretti poi, attraverso le vie della cittadina al cortile delle Scuole, dove il dott. Bonfadini, presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, ha rivolto parole di elogio anche a nome dei dirigenti provinciali per l'ottima prova data e li ha esortati a far meglio nell'avvenire. Ha distribuito poi i diplomi di capo squadra ai Balilla, Piccole e Giovani Italiane che avevano frequentato regolarmente e con profitto i corsi stessi.

Per la magnifica riuscita della festa ginnastica, meritano indistintamente un vivo elogio tutti gli insegnanti di Tarcento e capoluogo e i componenti il Comitato Balilla che tanta passione dimostrano per l'organizzazione.

Nel Fascio Giovanile

Il camerata C. M. Luigi Battistioli, impiegato del nostro Municipio, è stato nominato con recente disposizione del Comando Federale, comandante del locale Fascio Giovanile.

Denuncia locali sfitti

Tutti coloro che hanno locali disponibili e che intendono affittarli a villeggianti potranno, nel loro interesse, farne denuncia all'Ufficio comunale informazione — Piazza del Littorio — Palazzo della R. Pretura, entro il 20 giugno corrente. L'Ufficio stesso è all'uopo aperto dalle ore 9 alle ore 10.

Esami alle elementari

Dal 14 al 26 giugno nelle scuole elementari del Circolo di Tarcento si svolgeranno le operazioni di scrutinio e d'esame, secondo l'orario esposto all'albo della Direzione didattica. I privatisti che intendessero presentarsi alle prove per conseguire il certificato di studio di grado inferiore o superiore (classe 3a e classe 5a) dovranno far pervenire regolare domanda alla Direzione entro il giorno 15 corrente, corredandola del certificato di nascita e di quello di rivaccinazione. Tanto la domanda quanto i certificati vanno redatti in carta semplice. Gli esami per privatisti avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19 giugno.

Duplice festa a Palmanova

La consegna di tre gagliardetti e il saggio ginnico

Domenica Palmanova ha celebrato la festa della giovinezza e contemporaneamente, accomunandola in una stessa cerimonia, ha consegnato i labari alle Piccole Italiane, alle donne fasciste e ai balilla. Tutti i muri della città erano tappezzati di scritte inneggianti al Duce e all'Opera Balilla. La manifestazione si è svolta nel campo sportivo del Littorio, dove era stato costruito un apposito palco per le autorità e vicino un altro per gli invitati mentre tutt'intorno al recinto faceva ressa la cittadinanza.

Notiamo sul palco delle autorità l'Ispettore di Zona, il Podestà, il Segretario del Fascio, il presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla, la fiduciaria comunale delle Piccole e Giovani italiane, il Pretore, larghe rappresentanze di ufficiali del 14. Cavalleggeri Alessandria, del 12.o Fanteria, del 23.o Artiglieria, del 74. Fanteria. Sono inoltre venuti espressamente da Udine i genitori di Edgardo Beltrame, il Caduto fascista, al cui nome si intitola la Fiamma che sarà consegnata alla locale Legione Balilla. Alla madre del Martire il presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla offre un gran mazzo di fiori, portato da un piccolo «Figlio della Lupa». Il simpatico gesto è notato dalla folla che lo sottolinea con applausi. Sono pure giunte da Udine la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili e l'Ispettrice di zona, la Vice Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani italiane.

La benedizione dei vessilli

Cominciano a giungere al campo le prime falangi dei giovani, che hanno attraversato tutta la città, partendo dalla sede dell'Opera Balilla al canto degli inni della Rivoluzione, preceduti dalla banda Presidiaria del 14. Cavalleggeri Alessandria. Esse si dispongono man mano che arrivano sul fondo del campo in modo da occuparne tutta la sua estensione. Ad un ordine del Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla i giovani si muovono in formazione frontale, tutti contemporaneamente e vengono a porsi, impettiti e aitanti, fermi sull'attenti di fronte alle autorità. Si ordina il saluto al Re e al Duce, ai quali risponde l'entusiastico grido dei piccoli.

Ha inizio la cerimonia religiosa della benedizione dei labari che saranno offerti alle organizzazioni. Dopo le sacre preci mentre la banda suona la Marcia Reale e «Giovinezza» vengono tolti i drappi di seta che ricoprono i vessilli.

Per primo prende la parola il Podestà che, a nome della cittadinanza e del Comune, offre alle donne fasciste il drappo e ricorda le loro molteplici benemerenze. Risponde la signora Zandonà a nome del Fascio Femminile.

Ora avviene la consegna del labaro da parte del Fascio Femminile alle Giovani Italiane. La Segretaria del Fascio nel consegnarlo rivolge parole incitatrici alle Giovani. Segue la consegna, da parte del Fascio, a nome del Fascio stesso, della Fiamma che si intitola al martire Edgardo Beltrame, ai Balilla della Legione. Infine parla il Presidente del locale comitato dell'Opera Balilla, che è stato l'organizzatore della festa.

Il saggio ginnico

I labari si pongono poi alla testa delle squadre che, con una impeccabile manovra, si portano in fondo del campo dal quale si distaccano i primi nuclei per eseguire gli esami ginnici. Essi sono i Balilla e le Piccole Italiane. Ogni esercizio è accolto dalla folla con approvazioni. I piccoli per la precisione e la perfetta sincronizzazione dei movimenti trascinano all'entusiasmo. Seguono gli Avanguardisti, che eseguiscono esercizi più maschi e infine le Giovani Italiane, le quali fin da quando si muovono dal fondo del campo sono applaudite. Esse, che indossano camicette bianche rosse e verdi costituiscono la bandiera italiana e ad esercizi ultimati formato la scritta DUX, fra vivissimi alalà.

Ora tutti i giovani si pongono inquadrati e sull'attenti di fronte alle autorità, come erano in precedenza ed ai più meritevoli vengono consegnati le medaglie al merito ed i diplomi di capisquadra ai Balilla agli Avanguardisti e alle Piccole e alle Giovani Italiane.

Terminata la consegna tutti i fanciulli cantano l'inno del Balilla e «Giovinezza». Essi, anche durante ogni inizio e fine di gruppo d'esercizio avevano cantato gli inni della Rivoluzione.

A questo punto l'Ispettore di Zona esprime ai giovani tutta la sua ammirazione per il perfetto spettacolo di disciplina e di virilità che essi hanno offerto e rivolge loro parole incitatrici.

Con il saluto al Re e al Duce la manifestazione ha termine. I giovani, inquadrati, con la banda in testa e i labari, sfilano attraverso la città fra gli applausi, facendo squillare le loro canzoni, e si portano dinanzi al monumento ai Caduti, dove rendono devoto omaggio ai Caduti della grande guerra mentre la banda suona la canzone del Piave.

* * *

Del magnifico esito della manifestazione spetta il merito al presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla e agli insegnanti dei Balilla e degli Avanguardisti: maestro Vito D'Aietti, delle Giovani Italiane signora Ferruglio Cafazzo, e signorina Zanolini. Essi hanno avuto una prova tangibile del riconoscimento loro meriti negli applausi del pubblico.

S. MARIA LA LONGA

Le iscrizioni alla Colonia elioterapica

Si ricorda agli interessati che sono in questi giorni aperte alla Casa del Fascio le iscrizioni alla Colonia Elioterapica «Arnaldo Mussolini» dell'Opera Balilla. Rivolgersi all'Ufficio a piano terreno della Casa del Fascio nelle ore d'Ufficio.

Gli esami alle Elementari

Gli esami nelle scuole elementari del Comune termineranno col giorno 30 corr.

Cronaca mesta

Con commovente dimostrazione di cordoglio, ieri in S. Stefano, frazione del Comune, si sono svolti i funerali del compianto Vittorio Cirio, padre del camerata Francesco V. Presidente del Dopolavoro locale, deceduto all'età di 75 anni.

Le insegne religiose e quattro corone di fiori freschi inviate dai parenti e dagli affittuali aprivano il corteo. La bara era portata a spalle dagli affittuali. Sul feretro erano esposti omaggi floreali dalla famiglia. Seguivano i famigliari e parenti e un lungo corteo.

Il labaro del Dopolavoro di S. Maria la Longa era accompagnato da numerosa rappresentanza. Abbiamo notato il Podestà, il Segretario del Fascio assieme ad altre autorità del luogo, uno stuolo di signore, molti amici ed ammiratori del defunto e popolo del luogo e di fuori.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale il corteo si è ricomposto, proseguendo per il camposanto.

Alla moglie, al figlio Francesco, figlie e congiunti dell'estinto le nostre vive condoglianze.

TRIVIGNANO UDINESE

Manifestazioni dell'Opera Balilla

Favoriti da una splendida giornata, si sono svolti domenica nel campo sportivo comunale i saggi ginnici degli organizzati dell'Opera Balilla, con il programma da noi pubblicato. A questi saggi, riusciti perfettamente, ha assistito grande folla di persone e, fra le autorità del Comune, notavansi vari presidenti di Comitati dell'O. N. B. dei Comuni vicinori.

I piccoli ginnasti sono stati vivamente applauditi e nella lode vanno compresi gli insegnanti comunali che si sono prodigati con uno sforzo veramente lodevole perchè gli esercizi riuscissero, come lo furono, assolutamente perfetti. Congratulazioni al Presidente dr. Donato Ventura e alla fiduciaria delle Piccole Italiane contessina Lucia Manin.

Alla sera, nella sala «28 ottobre», Balilla e Piccole Italiane, hanno recitato con grazia squisita e con sentimento sincero parecchi bozzetti comici e seri suscitando fra il folto pubblico vivo entusiasmo. Il minuetto, eseguito in costume e con vera maestria, da piccole e graziose ballerine, ha fatto rilevare ancora una volta, la cura e la passione con le quali le giovani generazioni fasciste vengono istruite dai gerarchi ed esse preposti.

OSOPPO

La improvvisa morte del pievano

La popolazione ha appreso col più sentito cordoglio la notizia del decesso — avvenuto improvvisamente come è data notizia in cronaca di Cividale — del nostro buon pievano don Domenico Comisso.

Egli era nato a Precenicco nel 1888. Nel 1913 era stato ordinato sacerdote; passava quindi Cappellano a Trivignano Udinese. Durante la grande guerra prestò servizio militare. Nel dopo guerra passò come Cappellano all'Ospedale Civile di Udine, indi a Basagliapenta ed infine, nel 1921 a Osoppo quale Pievano. Il suo Ministero fu fecondo di bene. Pio egli stesso, infondeva più coll'esempio che con la parola la pietà ai fedeli. La parrocchia sotto la sua cura ebbe un risveglio di fede e di azione. Fondò l'Asilo Infantile e lo resse per 15 anni senza badare a sacrifici di ogni genere. Promosse la Scuola di lavoro femminile. Instancabile in ogni opera di bene, profuse tutta la sua carità a beneficio spirituale, morale ed anche materiale del nostro popolo che oggi lo piange e che non potrà giammai dimenticarlo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Colonie marine e alpine

Sono aperte le iscrizioni per le colonie marine ed alpine per gli organizzati dell'Opera Balilla. Gli interessati possono assumere informazioni presso il locale Comitato comunale.

Motocicletta che si rovescia per evitare un investimento

Due feriti

Domenica nel pomer. una motocarrozzella guidata dal giovane Aldo Florit fu Vittorio di anni 22, che aveva a bordo della carrozzella una signorina e sul seggiolino posteriore certo Angelo Scodellaro, tutti da Trieste, transitavano per la via comunale S. Vito-Morsano. A S. Sabina improvvisamente sbucarono due ciclisti da una strada secondaria di campagna. Per evitare l'investimento il Florit frenava tanto bruscamente da provocare lo scoppio della gomma della ruota posteriore con conseguente rovesciamento della macchina nel fossato destro della strada.

Il motociclista e il suo compagno sono rimasti feriti. Al nostro ospedale il dott. Masetti riscontrò il primo una ferita lacero strappante alla mano destra e contusioni alla gamba destra e al secondo una ferita lacero contusa alla regione palpebrale destra, abrasioni cutanee alla faccia e alla gamba destra.

La signorina è rimasta illesa, come pure i due ciclisti. I feriti ne avranno per una diecina di giorni.

I risultati dell'incontro atletico

Con una magnifica giornata domenica si è svolto l'incontro quadrangolare di atletica leggera organizzato dal locale Fascio Giovanile. Nonostante che in S. Vito tale genere di sport sia stato fino ora poco noto, la cittadinanza ha partecipato numerosa restando entusiasta per l'agonismo degli atleti. Hanno presenziato all'incontro l'addetto federale allo sport C. M. Liuzzi, oltre ai tre allenatori federali Tabacchi, Francovich e Bortolozzi. Notata pure la presenza del campione italiano del lancio del giavellotto Mario Agosti.

Alle pecche inevitabili nella difficile organizzazione di così vasta manifestazione in un campo libero e poco adatto ha saputo supplire con la sua passione di sportivo e la sua opera assidua e infaticabile il Fiduciario sportivo C. M. rag. Nino Francesconi. Va pure elogiato il cronometrista Lovadina.

Ecco i risultati: 1. F.G.C. Casarsa punti 76 — 2. F.G.C. S. Vito 68 — 3. F.G.C. Valvasone 44.

Corsa metri 80: 1. Pighin (San Vito) 10" 1/5 — 2. Lena (Casarsa) 10" 2/5 — Corsa metri 300: 1. Pighin (S Vito) 40" 3/5 — 2. Lena (Casarsa) 42" — Corsa metri 600: 1. Fantin (Casarsa) 1'37" 2/5 — 2. Schiava (Valvasone) 1'40" 3/5 — Corsa metri 2000: 1. Rosa (Casarsa) 6'56" 4/5 — 2. D'Agnolo (Valvasone) 6'57" — Salto in alto: 1. Tassan (S. Vito) m. 1.55 — 2. Furlanetto (Casarsa) m. 1.45 — Salto in lungo: 1. Barbaro (Casarsa) m. 5.95 — 2. Pittoni (S. Vito) (fuori gara) m. 6.74 — Lancio del disco: 1. Vianello (S. Vito) m. 29.32 — 2. Barbaro (Casarsa) 27.90 — Palla di ferro: 1. Pittoni (S. Vito) m. 12.10 — 2. Castellani (Casarsa) 11.58. — Giavellotto: 1. Papaiz (S. Vito) m. 35.48 — 2. Morassutti (Casarsa) 33.72 — Staffetta: 1. Casarsa 3'57" — 2. S. Vito 3'57" 2/5.

Buone le prove di Papaiz e Vianello al loro debutto e rilevata la grande classe del forte Pittoni, nonostante la vera sfortuna. Un elogio a Pighin, dimostratosi il miglior atleta in campo e sicura promessa dell'atletismo friulano.

SPILIMBERGO

I casari della zona inaugurano il gagliardetto

Nella sala delle adunanze della Casa del Fascio, il gruppo dei casari della zona delle 52 latterie, ha inaugurato domenica mattina il gagliardetto offerto dalla Ditta Fabre di Maniago. Alla cerimonia era intervenuto il Segretario provinciale dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, accompagnato dal vice segretario ed erano pure presenti: il Podestà, un membro del Direttorio del Fascio che rappresentava l'Ispettore di Zona ed il Segretario del Fascio, il delegato di zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il dirigente di zona dei Sindacati fascisti dei Lavoratori della Agricoltura, ed il rappresentante della Ditta Fabre.

La cerimonia si è iniziata con il saluto al Duce. Quindi il camerata Pesante, ha recato ai dirigenti provinciali ed agli intervenuti il saluto delle Camicie Nere spilimberghesi mettendo in rilievo l'inquadramento sindacale assunto nella nostra zona dalle masse lavoratrici. Lo segue il Podestà dott. Comis, che a nome della cittadinanza porta ai convenuti il cordiale saluto.

Ed ora la parola al camerata Piazza, che reca il saluto del dott. Pacini, ed ha parole di vivo ringraziamento per la Ditta Fabre per il gentile dono. Continua illustrando le finalità della cerimonia. I tre discorsi sono applauditi.

Infine il camerata Utimperghe ha parole di lode per le organizzazioni sindacali della nostra città, che marciano all'avanguardia di quelle della Provincia. Egli suscita vivo entusiasmo.

Dalla Casa del Fascio i casari, accompagnati dai dirigenti, si sono portati al Duomo ove il Cappellano don Agostino Tassan ha impartito la benedizione al gagliardetto. Alle 12 nella sala dell'Albergo Stella d'oro è stato consumato un rancio.

Tipografia danneggiata da un incendio

Domenica verso le 7, le fiamme hanno invaso i locali della Tipografia Menini, di proprietà del sig. Pellegrini. I pompieri, accorsi con l'autopompa, con l'aiuto del direttore della Tipografia sig. Martinuzzi, e di altre persone, riuscirono a isolare il pauroso incendio. Il fuoco distrusse il reparto legatoria e cartoleria, ed i danni, da un primo accertamento si aggirano sulle 20 mila lire, coperte di assicurazione. Le cause dell'incendio sembra siano dovute ad un corto circuito verificatosi nella legatoria.

CERVIGNANO

Il pieno successo della festa ginnastica

Un successo più lusinghiero non poteva invero ottenere la magnifica festa ginnastica degli organizzati appartenenti al locale Comitato comunale dell'Opera Balilla, che si è svolta sul nostro campo sportivo domenica alle ore 17.30. Circa 500 tra Balilla, Avanguardisti e Piccole e Giovani italiane hanno dato una magnifica prova di disciplina ed entusiasmo, tra i continui applausi del pubblico numerosissimo convenuto anche dai paesi limitrofi.

Alle 17.30, si forma il corteo che, dalle locali scuole elementari di via Roma, percorre perfettamente inquadrato, al suono di marcie militari eseguite dalla fanfara del Fascio Giovanile, via Roma, via Mazzini, piazza Indipendenza, via 24 maggio e quindi passa davanti al monumento dei Caduti, ove rende gli onori per giungere quindi sul Campo sportivo. Davanti al palco delle autorità i reparti sono passati in rivista dal Vice Segretario Federale, accompagnato dal Commissario Prefettizio del Comune, dal maggiore Comandante il Presidio, dal Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla e dal presidente della Ass.ne Combattenti.

I reparti quindi si dispongono in quadrato agli ordini del Centurione Epifani, sotto la direzione del quale eseguiscono i canti della Patria e della Rivoluzione, accompagnati dalla banda del Fascio Giovanile di Combattimento. Seguono i vari esercizi obbligatori e precisamente: quello delle scuole medie, dell'Avanguardia e dei Balilla e delle Piccole Italiane delle scuole elementari, delle Giovani italiane. Alcune gare di Avanguardisti completano il vasto programma che è calorosamente applaudito dal pubblico e dalle autorità che vi assistono. Speciale interesse suscitano gli esercizi delle Scuole elementari per il movimento di massa e quello delle Giovani Italiane nel loro apprezzato saggio di danza ritmica, accompagnato dall'orchestra diretta dal m.o Bradaschia Lino.

La manifestazione, magnificamente riuscita, ha dimostrato quanto sia fruttuoso il lavoro costante ed appassionato che i dirigenti dell'Opera Balilla svolgono tra i ragazzi cervignanesi.

La parificazione dell'Istituto Tecnico Inferiore

Con recente determinazione Ministeriale il nostro Istituto Tecnico Inferiore «Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta» è stato parificato.

L'orario degli esami

Il preside dell'Istituto Tecnico di Rovigo, comm. prof. Viola, è stato qui inviato quale R. Commissario agli esami di questo Istituto Tecnico Inferiore parificato. Il R. Commissario, ieri ha riunito a consiglio i professori ed ha stabilito il seguente orario degli esami:

Venerdì 14 giugno ore 9: per le promozioni alla II, III e IV classe: Matematica — Sabato 15 ore 9 - detto: Italiano — Lunedì 17 ore 9 - detto: matematica orale — Per ammissioni alla prima classe: Dettato, mezza ora - Problema matematica ore 2 — Martedì 18 ore 9 - Latino — Mercoledì 19 - Disegno — Venerdì 21 ore 9, per la III e IV classe lingua straniera — Sabato 22 ore 9 per la III e IV classe orali: Italiano, Storia e geografia; per la IV classe stenografia; per la III classe: Latino — Lunedì 24 ore 9 - orali; II cl. It., storia, geogr., orali Latino; III classe orali — Martedì 25 ore 15: scrutinio.

AIELLO

Benemerito della "Dante„

La «Dante Alighieri» Sezione di Trieste ha testè conferito al dott. Gio. Batta Gaspardis una medaglia d'oro in riconoscimento dell'opera svolta nell'ambiente agricolo-zootecnico locale e in quello delle zone allogene con pubblicazioni di propaganda tecnico-professionale. Con il distinto veterinario consorziale di Aiello, noto per la sua attività professionale, alle molteplici benemerenze conseguite ne associa un'altra veramente notevole.

LATISANA

Tre incidenti stradali

Quattro feriti di cui uno in pericolo di vita

Il transito domenicale di numerose macchine dirette a Capodistria, ha causato tre incidenti stradali dei quali uno grave e che ha ridotto in fin di vita un giovane di Cormons.

Prima ancora dell'alba di domenica hanno cominciato ad attraversare la nostra città innumerevoli colonne di motociclisti. Verso le ore 4.30, transitava in moto una comitiva di S. Donà di Piave. In testa si trovava il giovane Nardini Guido di Angelo d'anni 21; appena terminata la via Vendramin, all'imbocco di via Palmanova il Nardini fatta la curva un po' troppo al largo si vide improvvisamente chiusa la strada da una automobile, proveniente da Trieste. La strada angusta e la curva ad angolo retto molto pericolosa hanno reso inevitabile lo investimento. Mentre la macchina riportava danni al parafango sinistro, il Nardini veniva gettato violentemente a terra. Prontamente sollevato grondante sangue veniva trasportato al nostro ospedale ove il primario dott. Loredan gli riscontrava una ferita lacero contusa al mento, all'orecchio sinistro e varie abrasioni alla faccia ed alla mano sinistra.

Verso le ore 10 nella curva che da Piazza Duomo conduce alla via Vendramin, mentre più difficile era il transito per l'uscita dei fedeli dalla chiesa, una macchina proveniente da Venezia andava ad urtare col parafango certo Mattiussi Gio Batta di Antonio d'anni 33 da Teor gettandolo a terra. Il Mattiussi veniva con la stessa macchina trasportato all'ospedale ove gli si riscontravano leggere ferite al capo, guaribili in giorni 8.

Nel pomeriggio verso le ore 17, nello stesso punto dell'incidente ora accennato, transitavano in senso inverso due motociclisti. Diretto a Venezia era l'ing. Bauber Morino di Antonio di anni 37, di Venezia e dalla parte opposta diretto a Trieste veniva il giovane Sottili Albino fu Rodolfo di anni 19 di Cormons. Per causa non bene appurata, i due si urtavano con violenza e venivano sbalzati di sella. Subito soccorsi, con la macchina del sig. Bergamo di Latisana i due feriti, vennero trasportati al nostro ospedale ove il primario dott. Loredan praticava le prime cure. All'ing. Bauber veniva riscontrata una ferita al ginocchio sinistro guaribile in giorni 20 mentre al Sottili si riscontrava la frattura delle ossa nasali e del cranio. Egli è in pericolo di vita.

MUZZANA

I "Figli della Lupa„

Anche a Muzzana è stata istituita una squadra dei «Figli della Lupa». Il Comitato O.N.B. ha acquistato le divise per gli iscritti, i quali hanno sfilato, per la prima volta, con tutte le organizzazioni giovanili nell'occasione del saggio ginnico-sportivo.

Imposte materiali costruzione

Tutti i proprietari di case urbane devono rivolgersi al locale Ufficio imposte per il pagamento della tassa per l'abbonamento obbligatorio all'imposta di consumo sui materiali da costruzione per le riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste nell'art. 1604 del Codice Civile in ragione di lire 0.03 per mq.

Giudice conciliatore

Con decreto di S. E. il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, il sig. Covra Cornelio è stato riconfermato nella carica di Conciliatore per il triennio 1935-1937.

Beneficenza

In memoria della compianta Giovanna Candotti in Di Chiara, recentemente deceduta in Muzzana, sono state offerte lire 10 al Comitato O.N.B. e lire 20 alla Congregazione di Carità.

I preposti ringraziano.

Atti in pubblicazione

All'Albo Municipale sono in pubblicazione i seguenti atti: Delibera assunzione spesa acquisto divise Giovani Fascisti; delibera concessione caroviveri alla guardia; delibera vendita legna. Regolamento di polizia edilizia. Ruolo Contributo Sindacale lavoratori del Commercio.

FORNI DI SOPRA

Conferenza zootecnica

Il dott. Pepe, davanti a numeroso pubblico, composto della maggior parte degli allevatori del Comune, ha tenuto domenica una conferenza sull'applicazione dei nuovi metodi zootecnici diretti ad una maggiore valorizzazione del patrimonio pastorale della montagna.

Tra il consenso generale dei presenti si è deciso di procedere ad una prima scelta delle bovine destinate ad essere sottoposte al controllo funzionale della produzione quantitativa e qualitativa del latte, e nel prossimo autunno esaminare tutto il gruppo che costituirà il nuovo nucleo zootecnico in Carnia, colla relativa marcatura ed individuazione dei capi prescelti. La Cattedra Ambulante di Agricoltura s'interesserà per il collocamento presso il nucleo di un ottimo toro, di buona e sicura provenienza genealogica. Si spera di costituire altro nucleo di allevamento anche nel Comune di Forni di Sotto.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 10 giugno della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	76.25	76.70
Pr. Conv.	74.70	74.40
Obbl. Ven. 3.50	86.50	86.25
B. T. 1940	99.75	99.55
B. T. 1941	99.75	99.50
B. T. 1943	91.30	91.58
B. d'Italia	—	1500.—
Assicur. Generali	4260.—	—
Assicurat. Ital.	542.50	—
Riun. A.	1890.—	—
Riun. B.	1780.—	—
Cosulich	18.—	—
Cascami Seta	—	353.—
Snia Viscosa	—	347.50
Fiat	—	363.—
Edison	757.—	753.—
Soc. Adr. Elettr.	—	169.75
Terni	232.—	228.—
Francia	79.90	79.90
Londra	59.60	59.60
Svizzera	394.50	394.50
New York	12.09	12.09
Berlino	—	487.09
Belgio	—	205.—
Spagna	—	165.60
Praga	—	50.65

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 10 giugno.

I.R.I. Serie Stet. 4%	537.—	537.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	456.—	455.50
» Elfer 4.50%	463.—	460.50
Pubblica utilità 6%	496.50	496.50
» » s. tel. 6%	497.—	497.—
Credito Navale 6.50%	498.50	497.50
Edison em. 1931 6%	500.25	502.—
Emilia na 6%	500.—	500.—
Meridionale di El. 6%	496.—	503.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	486.—	485.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Sabato cessò di vivere

Vittorio Cirio

La MOGLIE, i FIGLI, i PARENTI danno il triste annuncio.

I funerali ebbero luogo nel pomeriggio di domenica.

S. Stefano, 10 giugno 1935 XIII.

ECONOMICI

ALBERGHI e PENSIONI

cent. 40 la parola. Min. L. 4

Albergo Italia, Udine. Tutti i comfort moderni. Bagni, docce. Saloni per banchetti. Attrezzatura completa per rinfreschi, pranzi nozze, fuori casa. Chiedere preventivi.

Gemona - Ristorante Friuli - rimesso a nuovo. Cucina casalinga L. 4.50 il pasto. Pensione da convenirsi.

COMMERCIALI

cent. 30 la parola. Min. L. 3

Agli Sposi? La Galleria Veneziana, Udine praticherà prezzi bassissimi: lampade, lampadari, bomboniere. Scelta vastissima.

Novità - Un rasoio di sicurezza (senza viti) un tubo crema di sapone lire 6. Coltellinaio - Arrotino, via Vittorio Veneto 38 Udine.

Pianoforte marca viennese, seminuovo, cedesi, occasione. Rivolgersi Via Castellana 41.

Vecchia avviata azienda associerebbe persona disponente 20-25 mila garantito scopo sviluppo affari. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5063 G

FITTI

cent. 20 la parola. Min. L. 2

Affittasi centro, n. 4 vani, parchetti, termo, anche uso ufficio, ingresso indipendente, prezzo da convenirsi. Appartamento vani 8 tutti confort, lire 350 mensili. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5062 G

Affittasi camera salottino ammobiliato lire 90. Via Principe Umberto 13. 5060 G.

Affittasi primo luglio appartamento vani sei, tutti confort. Rivolgersi Viale Duodo 4. 5053 G

Affittasi in Buttrio villa signorile con parco. Rivolgersi Amministrazione Marchesa de Concina, Via Rialto 5. 5044 G

Affittasi 1. luglio appartamento signorile con giardino in Viale Venezia. Rivolgersi d'r Venier Via Rialto 17. 5055 G

Appartamento 4 vani, terrazza, bagno, riscaldamento, orto, giardino, prezzo da convenirsi. Libero 1. luglio, via Albona 13. 5065 G

Tarvisio-Alto: villa mobiliata, confort, posizione amena, fittasi stagione estiva. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5037

Affittasi Viale Palmanova 11 a. appartamento primo piano cinque ambienti bagno, gas, confort. Altro appartamento via S. Daniele 5, secondo piano, cinque ambienti, bagno, gas, confort, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Viale Palmanova 13. 5048 G

Cercasi 1. luglio, appartamento 3 stanze centrale, bagno, gas, comodità. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5067 G

LA VITA CITTADINA

LE CELEBRAZIONI CARDUCCIANE

La poesia del Carducci nella conferenza di Vittorio Rossi

Abbiamo reso, come meglio non si poteva, omaggio alla restaurata memoria del nostro maggior poeta patriottico e civile. Colla conferenza di ieri sera, che vide il solito grande pubblico delle precedenti del ciclo e fu onorata dalla presenza di autorità cospicue e di intellettuali ascoltatori, la promotrice Accademia di Udine, gli Enti cittadini e le Istituzioni di cultura hanno ben meritato della seria divulgazione degli studi.

La conferenza dell'insigne maestro di letteratura, prof. Vittorio Rossi della R. Università di Roma, ha destato la generale ammirazione per le doti di profondità, novità e chiarezza; e fu salutata da meritati ed entusiastici applausi.

Il Carducci delle opere giovanili

Il conferenziere prende le mosse dalle prime manifestazioni dell'ingegno del Carducci; e sono le rime giovanili or ora raccolte nel primo volume della degna edizione nazionale di tutte le opere, ed un'orazione pronunciata a soli 18 anni nella Accademia dei Filomusi. Già in questi frutti primaticci due sono i temi che ritornano con maggiore insistenza: uno sconfinato amore all'Italia e la ardente aspirazione alla sua rigenerazione politica e morale. Ben presto il Carducci trova la sua via, imponendosi quella forza e quella disciplina, che lo allontanerà decisamente dallo sfaccolato e sciamannato romanticismo e lo orienterà verso un classicismo fatto di aspirazioni franche e generose alla libertà, alla schiettezza, al sacrificio. La sua sarà una religione permeata di forza e tutta protesa verso il dovere, aliena da ogni sentimentalismo annebbiatore dei sani concetti morali, sorretta da un intelligente spirito di disciplina. Tale austera religione informerà di sè la vita pratica così come la vita ideale del maestro e dello scrittore.

L'essenza della poetica carducciana

Per Vittorio Rossi, che continua attentamente ascoltato il suo dire, gli elementi essenziali della poesia carducciana sono da ricercarsi e da trovarsi nell'amore dell'Italia veduta e sentita come storia e come paesaggio, in un tutto che è plasmato dalla forza umana. Da queste visioni nasce nel Carducci quel fervido vagheggiamento del passato, da cui si generano il dolore del triste presente e l'auspicio di un migliore avvenire. Si veda ad esempio l'ode «Nell'annuale della fondazione di Roma». Qui il rimpianto cocente per la gloria che è tramontata coi secoli; qui il canto esaltatore di quella grandezza, che, nonostante l'avvilimento dei giorni nei quali il poeta scriveva la lirica, dovrà necessariamente tornare. L'ode è tutta pervasa di spiriti mussoliniani.

Romanticismo carducciano

Classico, dunque, cioè «diritto ed intero», chiaro, onesto, romano il Carducci. Ma quel rimpianto per il passato e quella sottile gioia nel dipingere il paesaggio come sfondo dei suoi drammi storici, rivelano nel cantore della Terza Italia un'anima romantica, cioè appassionata, cioè ricca di moderno contenuto. Cosicchè, a ragion veduta, il Carducci lo possiamo allacciare al suo grande predecessore e maestro, Alfieri, che noi consideriamo ormai come un «proto-romantico», al Foscolo, al Leopardi, che sposarono il loro vigile classicismo con la vibrante anima romantica. Anzi, se miriamo più a fondo e se ci spogliamo degli abiti mentali passivamente accettati, dovremo accostare il Carducci al suo grande vicino: il Manzoni.

Tutt'e due, infatti, ebbero il culto della misura e della forma, della probità nella vita e nell'arte, della romana chiarezza. Poeti e critici del prossimo domani e del più lontano avvenire s'intratterranno sempre nelle tradizione romana della nostra letteratura, tradizione entro la quale i due termini di classico e romantico tenderanno sempre a confondersi in una sintesi equilibrata e felice. E la grande e vera poesia, la solare poesia del nostro secolo fascista, nascerà quando saremo tutti ben certi che la poesia non è negli argomenti, bensì nelle anime creatrici.

Con queste due parole, pronunciate da un dotto e venerato maestro e facenti così bel connubio di sostantivo e di aggettivo, con questo binomio che dice veramente lo spirito del nostro fortunoso tempo fascista, ci piace chiudere quest'anno le cronache culturali delle Istituzioni cittadine.

Galeso

Una marcia in montagna di Giovani Fascisti e Avanguardisti del V Gruppo Rionale

Domenica mattina alle 4.30 fra canti e grida di gioia sono partite in capaci automezzi due Centurie di Giovani Fascisti ed Avanguardisti del V Gruppo Rionale alla volta di Luico. Comandava le colonne il fiduciario rionale coadiuvato dai comandanti di Giovani Fascisti ed Avanguardisti.

Dopo due ore la colonna giungeva a Luico (quota 800) e subito iniziava la marcia in montagna e la lunga fila cominciò a snodarsi per il sentiero che si arrampicava su per le coste erbose. Man mano che la colonna guadagnava quota il fiduciario illustrava ai giovani la corona di monti che circonda il Matajur e che fu teatro di epiche battaglie.

Ritornati a Luico venne distribuito un abbondante rancio, rapidamente consumato, e quindi alle ore 17 si riprese fra canti fascisti ed alpini la via del ritorno. Alle ore 18.30 i reparti, dopo il saluto al Duce, rompevano le righe.

Tanto i Giovani Fascisti quanto gli Avanguardisti si dimostrarono, malgrado il sole ed il notevole caldo, resistenti alla fatica e nel loro giovanile entusiasmo, disciplinati.

La battaglia del Piave rievocata domenica dagli artiglieri

Domenica prossima, nell'anniversario della battaglia del Piave gli artiglieri in congedo terranno adunata commemorativa alla quale interverranno le autorità, i dirigenti dell'Associazione, le madrine delle fiamme, gli alfieri con i gagliardetti, le rappresentanze delle sottosezioni e gli artiglieri del mandamento di Udine.

Alle ore 10, concentramento di tutte le forze in Piazza Garibaldi. Alle 10.30 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico il ten. Mario Gambardella, medaglia d'argento, rievocherà la battaglia del solstizio, quindi saranno consegnate medaglie e diplomi ai partecipanti udinesi al corso post militare.

Dopo la commemorazione, un corteo si recherà a deporre corone al Tempietto dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti fascisti.

Alle ore 12.30 mensa presso il grande albergo d'Italia (quota lire 6 - prenotazioni entro mezzogiorno di sabato 15 al segretario tesoriere).

Tenuta: divisa fascista con berretto dell'Arma, oppure pantaloni corti, fazzoletto giallo al taschino e berretto dell'Arma.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di Aprile XIII

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	97	942	1039
MORTI	89	636	725
Aumento popolazione .	+ 8	+ 306	+ 314

Mese di Maggio XIII

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	124	1149	1173
MORTI	112	608	720
Aumento popolazione .	+ 12	+ 441	+ 453

I treni popolari — Gli udinesi a Trieste

La seconda giornata dei treni popolari riserbava domenica per gli udinesi, come avevamo annunciato, una gita a Trieste. Alla nostra stazione sono stati venduti 437 biglietti oltre a 24 biglietti per la gita facoltativa a Postumia.

Per domenica prossima non sono in programma gite da o per Udine. Si annuncia però prossima la ripresa dei treni popolari per Grado.

Gli insegnanti medî a rapporto

La riunione alla Casa del Littorio con l'intervento del Federale e del Provveditore agli Studi

Il rapporto tenuto domenica scorsa dal Segretario Federale agli insegnanti medi della nostra provincia ha segnato una tappa verso ulteriori progressi verso mète più alte nel delicato e importante settore cui è affidata la missione di istruire e più ancora di educare i giovani destinati ad agire nei quadri intellettuali dirigenti della vita nazionale. L'adunata non ha voluto essere soltanto una manifestazione annuale di categoria ma soprattutto una presa di contatto spirituale per trarne la fusione più completa delle forze morali ed educative al servizio appassionato del Regime che negli insegnanti vede e vuole una delle maggiori schiere vitali e propulsive.

Gli insegnanti medi si sono ritrovati, coi loro Presidi ed i capi gruppo dell'Associazione, nella sala delle adunanze della Casa Littoria ed al rapporto — iniziatosi e chiuso col saluto al Duce — hanno partecipato, insieme al Segretario Federale, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Comandante la Divisione militare e del Podestà, il Provveditore agli Studi del Veneto, il Vice Presidente dell'Opera Balilla e il Fiduciario provinciale della Associazione Fascista della Scuola Media; accanto alla cattedra presidenziale, il gagliardetto dell'Associazione.

Il Fiduciario provinciale e membro del Direttorio Federale dei Fasci prof. Primo Zanotti, all'inizio del rapporto, premette brevi parole di saluto alle gerarchie e suscita la acclamazione al Ministro della Educazione Nazionale e al Sottosegretario, capo dell'Opera Balilla. Accenna poi ad alcune situazioni di carattere interno, richiamando severamente chiunque voglia turbare il sereno andamento e la cordialità che deve ispirare tutti gli iscritti alla Associazione.

La missione della Scuola fascista

Ascoltato con attenzione viva e deferente il Segretario Federale reca agli insegnanti il saluto delle Camicie Nere Friulane; saluto che riafferma la sua profonda simpatia verso la Scuola alla quale è affidata un'alta missione nello Stato Fascista. Stato di Mussolini — incide il Federale — che non è lo Stato di Rousseau, nè lo Stato di Kant e neppure quello di Hegel: «Stato creatore e regolatore di vita in cui l'uomo non è da più del cittadino nè da meno; Stato sintesi dell'inevitabile democrazia con la non meno inevitabile aristocrazia».

In questo Stato, prodotto del genio realistico latino, l'opera che deve esplicarvi l'educatore è basilare in quanto agendo sulle giovani menti, aperte ai problemi della vita, deve formare il cittadino così come noi lo concepiamo, il cittadino che comprende la vita come dovere, elevazione, conquista; la vita che deve essere alta e piena: vissuta per se, ma soprattutto per gli altri vicini e lontani, presenti e futuri. Opera basilare dunque che presuppone però, negli insegnanti, la coscienza alta e piena del dovere che incombe: che presuppone negli educatori uomini di fede e convinti che hanno compreso il Fascismo nella sua intima essenza e nella sua funzione storica e che non accontentandosi della osservazione superficiale hanno approfondito la conoscenza dello spirito della Rivoluzione con animo di italiani.

Uomini — non falsi intellettuali — non filosofi astratti che risolvono dieci problemi sulla carta e non sono capaci di risolverne uno solo nella realtà della vita: ma uomini di carattere e di volontà che portino il loro contributo prezioso agli sviluppi della Rivoluzione, con le opere e con il pensiero, sia nella Scuola quanto nella vita. Anche perchè l'opera dell'insegnante, non deve esaurirsi nel compito, sia pure essenziale della Scuola, ma deve esplicarsi anche fuori di essa nel popolo e nelle Istituzioni.

Noi vogliamo — come dice il Duce — un nuovo stile all'insegnamento, ripristinando la necessaria disciplina e quella dignità che gli studi avevano perduto col prevalere sulle tradizionali correnti umanistiche di altre tendenze a fini immediati. Noi vogliamo acquisire quel sapere e donare nell'educazione quella forza d'animo che indica il solo modo efficace per raggiungere la tradizione romana universale: sentirsi figli di Roma.

«Sii diritto e non raddrizzato» affermava un filosofo imperatore romano: e chi può essere diritto se non il giovane affidato alle vostre mani? Il Fascismo parla al diritto perchè il raddrizzato non lo intende: questo noi sentiamo nelle prime note dell'inno della nostra Rivoluzione: sono le note che possono risvegliare la tragica Europa a nuova vita, a vita più umana.

Il consenso e la comprensione con cui sono ascoltate le espressioni concettive del Federale si traducono nell'applauso unanime.

La schiera dei professori unisce ancora la sua voce per gridare l'«A noi!» per il Duce.

Gli insegnanti ai Caduti fascisti

Il Provveditore agli Studi comm. Lizier ringrazia il Federale per la sua cordialità verso la Scuola e per la assistenza vigile dedicata alla classe degli insegnanti; ed esprime riconoscenza per le autorità che presenziano al rapporto. Delinea quale sia il contenuto spirituale della Scuola riafferma il dovere di educarsi per potere educare e riflette nelle sue parole autorevoli la dedizione della Scuola per il Fascismo. Dedizione, egli dice, che in Friuli è in atto, spronata e indirizzata dal Segretario Federale. Rileva, riprendendo compiaciuto, una affermazione del Fiduciario provinciale, come la Scuola friulana sia assolutamente indipendente da qualsiasi esterna influenza nel giudizio dell'allievo secondo i suoi effettivi meriti e conclude, applaudito, con il migliore auspicio per la Scuola fascista dell'Italia di Mussolini.

Si compie ora un breve alto rito. Il Federale e le autorità si recano al Sacrario dei Caduti fascisti che nella sala fa splendere il monito e la fede dei Martiri: un minuto di raccoglimento mentre è deposta una corona d'alloro, omaggio degli insegnanti medi friulani.

Poco dopo il rapporto è ripreso ed il Fiduciario provinciale dà relazione dell'opera finora compiuta.

Il Federale ai rapporti dei capi-gruppo

La sezione, ingrossato le file giungendo a 395 tesserati completamente inquadrati fino dal 1.o gennaio, ha potuto esplicare una attività notevole in tutti i campi nei quali è stata chiamata a collaborare, in perfetta comunione d'intenti con le gerarchie.

Sono stati tenuti quattro rapporti provinciali di capi gruppo ai quali sono sempre intervenuti in grande maggioranza, specialmente i più lontani dal centro, mentre gli assenti hanno sentito l'obbligo di giustificare le loro assenze dovute, per lo più a ragioni di ufficio.

Per la prima volta poi, dopo quattro anni di esistenza dell'Associazione Fascista Scuola Media il Segretario Federale si è recato col fiduciario in provincia, ed ha convocato a rapporto locale i gruppi di *Pordenone*, di *Sacile*, di *Tolmezzo* e di *Cividale - S. Pietro*. Questi raduni dei quali, dato il tempo ristrettissimo di cui dispone oggi il Segretario Federale, non può sfuggire l'importanza, sono riusciti degni e austeri, improntati al più puro stile fascista ed hanno lasciato nei gruppi e nei dirigenti la migliore impressione. In tale occasione i capi dei gruppi hanno presentato esaurienti relazioni. Soltanto il cumulo di mansioni e di evenienze impreviste hanno impedito al Segretario Federale di portare a compimento tutte le visite progettate, ma che saranno indubbiamente riprese in seguito, alla riapertura delle scuole. Il fiduciario nazionale on. Rispoli, ha tenuto a Padova un rapporto interregionale dei fiduciari provinciali delle Tre Venezie, nel quale il prof. Zanotti ha esposto i desiderata, i problemi e le esigenze particolari della sezione.

Il problema delle Scuole di confine è stato in quel rapporto oggetto di particolare discussione; ed un memoriale coordinato fra i fiduciari di Bolzano, Trento, Fiume, Zara, Trieste, Gorizia e *Udine* è stato inoltrato al Ministero della Educazione Nazionale per dimostrare le necessità speciali di quelle Scuole ed additare i provvedimenti che s'impongono, per tali località dal punto di vista politico particolarmente sensibili. L'anno decorso, il raduno provinciale, il quarto tenuto dalla Sezione, è stato presieduto dall'on. Rispoli il quale si compiacque dell'organizzazione e del lavoro compiuto per la fascistizzazione della Scuola Media Friulana.

Tesseramento e contributi

Il tesseramento è stato compiuto quest'anno con celerità, ed ha raggiunto il numero di 395 iscritti in confronto dei 350 dell'anno scorso. L'aumento è dovuto allo incremento delle Scuole medie nella nostra provincia e al desiderio di tutti quelli (ai quali lo Statuto lo consente) che hanno voluto far parte della Associazione. Anche i sacerdoti, insegnanti di religione, fanno tutti parte della Associazione, e molti di essi sono fra i più attivi e sinceri collaboratori.

Ogni associato ha versato una lira per il fondo assistenziale della sezione, cioè lire 395, al quale sono state aggiunte 50 lire offerte dai colleghi in occasione dell'onorificenza conferita al Fiduciario provinciale.

Per l'E. O. A. sono state versate lire 7.590 pari a quasi 20 lire per persona in confronto delle 4 mila dell'anno scorso. Il fiduciario, per questi versamenti fa due proposte: che i contributi siano fissati, come in altre provincie, e trattenuti nella misura dell'1 per cento per cinque o sei mesi; che una percentuale del 15 o 20 per cento delle offerte sia accantonata, o meglio riservata, ai bisogni urgenti e giustificati della classe. Facendosi interprete, quale membro del consiglio direttivo dell'Ente Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III» in Venezia, dei voti espressi dal presidente del sodalizio, il Fiduciario ha invitato i colleghi ad iscriversi in massa all'Ente che risponde egregiamente ai fini dell'assistenza immediata, senza scopi speculativi di sorta.

La relazione accenna — tra altre attività — al bollettino informativo che perviene regolarmente agli iscritti, alla consulenza scolastica e alle manifestazioni belliniane (delle quali a suo tempo il nostro giornale ha dato ampia relazione) svolte in collaborazione del Guf, dell'Istituto Fascista di Cultura, del teatro «Puccini» e del Dopolavoro provinciale. Accenna pure ai corsi serali di lingue estere — ai quali si sono prestati valorosi colleghi del Ginnasio — organizzati in collaborazione del Guf, iniziativa che merita perfezionata.

Supplenze e incarichi

In merito alle supplenze ed agli incarichi prospetta due soluzioni temporanee: costituzione presso la sezione provinciale dell'Associazione, d'accordo col Sindacato insegnanti privati, di un ufficio di collocamento dei supplenti, al quale debbano far capo tutte le domande (in carta libera con elenco dei documenti) e tutte le richieste (le graduatorie potrebbero essere stabilite da un collegio di presidi, in base ai documenti legali); ottenere dal Ministero della Educazione Nazionale che la assunzione dei supplenti e incaricati sia fatta entro il 15 settembre e 1. ottobre con garanzia di stabilità per tutto l'anno scolastico, salvo il caso di provvedimenti eccezionali, disciplinari o altro.

La relazione — che è approvata alla unanimità e senza discussione — conclude facendo conoscere per sommi capi altre attività svolte a favore della organizzazione, dell'Opera Balilla, della Mutualità, della Lega Navale, dell'edilizia scolastica, degli orari nelle Scuole di avviamento e incitando ancora al massimo fervore.

Gli insegnanti, nel pomeriggio si sono recati, in gita, ad Osoppo, ove hanno visitato lo storico forte.

Nel Sindacato Belle Arti

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista Belle Arti ha riunito nella sede dell'Unione Provinciale Professionisti e Artisti, gli iscritti alla Sezione Provinciale del Sindacato stesso, nell'occasione della visita del Segretario Interprovinciale di Venezia prof. Teo Gianiotti.

Il Fiduciario prof. Cavallero ha riferito sull'attività della Sezione. Il Segretario Interprovinciale ha poi ascoltato i desiderata degli artisti, dando loro udienza anche dopo la riunione. Il prof. Gianiotti si è compiaciuto col prof. Cavallero per l'efficienza della Sezione e, data l'importanza della stessa, ha nominato collaboratori del Fiduciario gli artisti: co. Alessandro del Torso; prof. Ugo Rossi; Giovanni Saccomani e Massimiliano Piccini.

* * *

Pure nella sede dell'Unione, il presidente comm. dott. Gino Rotatti, alla presenza ed a nome di dirigenti dei Sindacati professionisti, di professori e di artisti, ha consegnato al Fiduciario del Sindacato Belle Arti prof. Gaspare Cavallero le insegne della commenda della Corona d'Italia di recente conferitagli. Il presidente ha messo in rilievo le benemerenze del camerata Cavallero, sia nel campo della scuola quale vice direttore della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», sia in seno all'Unione professionisti e artisti, avendo egli legato il suo nome alla riuscita delle mostre d'Arte e di altre iniziative.

Una ferita da punta all'inguine destro ha riportato ieri lavorando l'autista Alfredo Macor di Segnacco. E', però cosa non grave poichè la lesione è guaribile in 6 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

9 e 10 Giugno 1935 XIII

Nati: 6
Morti: 4
Matrimoni: 8

Riassunto settimanale dal 3 al 9 giugno

Nati: 26 più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
Morti: 14
Matrimoni: 6

Nascite

Legittimi: Dolce Concetta di Lorenzo — Zin Cinzia di Pietro — Contro Giampietro di Antonio — Ulian Viliam di Antonio — Zamolo Sergio di Cesio — Ciani Roberta di Ardemio.

Morti

Driussi Marianna vedova Fasolo fu Domenico di anni 86 casalinga — Nardini Brunisco Giulia fu Bernardo di anni 45 setaiola — Lissi Letizia ved. Cecchini fu Antonio di anni 63 casalinga — Sansuel Pittoni Vittorina di Domenico di anni 40 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

De Luisa Gino meccanico con Sfiligoi Giordana casalinga — De Lotto Furio elettricista con Piccio Emilia casalinga — Dal Gobbo Giovanni operaio con Cesari Rosalia casalinga — Sardella Emilio fattorino con Fadini Baldina cameriera — Barbin Enrico primo capitano Artiglieria con Costantini Costantina civile — Francescutti Oliviero agricoltore con Rizzi Teresina cotoniera.

Matrimoni

Bisanti Girolamo sotto brigadiere finanza con Rallo Maria casalinga — Spettante Giovanni cementista con Sabbadini Ancilla casalinga — Girotti Cesare impiegato con Lodolo Silvia casalinga — Basso Ernesto orologiaio con Carnielli Bruna casalinga — Modotti Mario meccanico con Barborini Angelina casalinga — Tamburini Ilo elettricista con Puppais Violanda casalinga — Zecchini Luigi sergente motorista con De Luca Olga, civile — Beltrame Emilio perito con Gori Irene civile.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Sottoscrizione per un letto alla Colonia di Grado. — Per onorare la memoria del dott. prof. Luigi Rieppi: Teresa Rubazzer, L. 10.

Per ringraziamento

Al prof. Vincenzo Gualdi

Se l'occhio che ebbi in pericolo di cecità per un grave distacco di retina ritornò a uno stato visivo perfetto — se la fede mi sostenne durante il buio delle cose e dell'anima — le sue delicate sapientissime cure fecero questo miracolo.

A lui dunque tutta la mia gratitudine e l'augurio che tanta umanità sofferente debba alla sua scienza, al suo cuore il riacquisto di quel bene che, dopo il pensiero, è certamente il maggiore della vita.

Maria Sandri Mocenigo

Udine, 10 giugno 1935 XIII.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini *(Riposo).*

Cinematografi

Cecchini

Il Re degli Zingari. - Cine-operetta tzigana di avventure amorose con Jose Mojca e Rosita Moreno. Val. le rid. - Ore 17.

Eden

Il tempio del Dottor Lamar. - Divertente commedia comico amorosa. Novità Paramount con Gary Grant e Elena Mack. - Ore 17.

Impero

La Battaglia. - Il grande capolavoro tratto dal celebre romanzo di Claude Farrère. Ultimo giorno. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 5-60
Pubblicità 5-60

IL GIORNO

Calendario

11 giugno, martedì (162-203). *S. Barnaba,* compagno di San Paolo nella predicazione del Vangelo, visitò molte regioni e terminò la sua vita con un glorioso martirio a Cipro, sua patria; al tempo dell'imperatore Zenone si rinvenne il suo corpo con un codice del Vangelo di S. Matteo, scritto di suo pugno. - S. Parisio monaco.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4 e 35 m. Tramonta alle ore 20 e 9 m. Fasi lunari: domenica 16 L. P.

Ricorrenze storiche

1821. — In Milano è arrestato G. D. Romagnosi accusato di tradimento. E' tradotto a Venezia.

1833. — Efisio Tola, è fucilato a Chambery.

1848. — Capitolazione di Vicenza. Il gen. Durando coi difensori, a bandiere spiegate, esce dalla città. Le musiche suonano marce patriottiche italiane.

1859. — Francesco V Duca di Modena lascia la città e con essa la reggia e per sempre.

1860. — Si dà esecuzione al Trattato per la cessione di Nizza e Savoia alla Francia.

1905. — Proclamazione dell'indipendenza della Norvegia.

Fiere e mercati

Oggi: Fagagna.
Domani: Casarsa, Mortegliano, S. Vito al Tagliamento.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 10 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 30.4, minima 18.2.

Situazione barica. — Una zona di bassa pressione occupa la Gran Bretagna e la Francia settentrionale con il minimo sull'Irlanda. Una altra zona di bassa pressione più profonda si estende dalla Scandinavia alla Russia con un minimo sul mar Bianco. Sul bacino del Tirreno e dell'Jonio risiedono aere di pressione più elevata con tendenza a ridursi per ulteriore approfondimento delle ristrette aere depressionarie della Algeria e della Spagna orientale.

Probabilità. — Annuvolamenti poco consistenti ed irregolari continuano a mantenere il cielo vario sulle regioni settentrionali specie sulla Valle Padana mentre sulla rimanente predominerà ancora la serenità con lievi formazioni nuvolose meridiane. Venti ovunque da deboli a moderati intorno a tramontana sulle Venezie, intorno a levante sul rimanente Adriatico e intorno a ponente altrove. Temperatura in lenta diminuzione. Mare un po' mosso nel pomeriggio.

La radio

Ore 20,50: programma Campari, poi musica da camera (Roma, Napoli, Bari). — «La casa delle tre ragazze» operetta in 3 atti di Bertè (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). — «Falstaff» opera, in tre atti di G. Verdi (Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 19,30: Midland Regional; London Regional; 21: Varsavia; 22,30: Budapest; 24: Francoforte. - *Concerti variati.* Ore 20: Bruxelles II; 20,30: Oslo; 20 e 40: Lussemburgo; 21,15: Bruxelles I; 21,45: Koenigsberg. - *Trasmissioni religiose.* Ore 22,10: Lipsia. - *Opere.* Ore 20,15: Berlino, Bucarest; Radio Parigi; 20,30: Strasburgo. - *Operette.* Ore 21.30: Strasburgo. - *Musica da camera.* Ore 18,30: Droitwich; 19,30: Varsavia, Stoccolma; 22,15: Copenaghen; 20,20: Droitwich. - *Commedie.* Ore 19,20: Budapest. - *Musica da ballo.* Ore 19,50: Huizen; 22,10: London Regional; 22,30: Monaco; 23: Copenaghen; 23,50: Vienna. - *Varie.* Ore 19.25: Brno; 19,45: Hilversum; 1,30: Breslavia.

In cucina

Zuppa di carciofi (per sei persone, 7 piatti). - Prendete 6 bei carciofi freschi, mozzatene le spine e tagliatene il gambo, toglietene le foglie coriacee e tagliateli a spicchi. Fate soffriggere, senza colorirla, mezza cipolla con 40 grammi di burro; unitevi i carciofi e fateli rosolare un po'; bagnate con un litro e tre quarti di brodo. Finite la cottura e servite con crostini di pane fritti al burro e con 70 grammi di parmigiano grattugiato.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; fegato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; costolette alla milanese; contorni.

Un salvataggio in via Grazzano

Bambino tratto dalla roggia mentre sta per affogare

Verso le 18 di domenica il bambino Otello Rigo di anni 5, di via del Paradiso, cadeva accidentalmente nella roggia di via Grazzano, nei pressi della Chiesa di S. Giorgio. La corrente lo aveva già trasportato per circa 50 metri e stava per essere sopraffatto, quando il sig. Luigi Masotti esercente di Gisterna che transitava per via Grazzano in motocicletta, arrestata di colpo la macchina scavalcava la ringhiera, e si gettava vestito nella roggia raggiungendo il bambino che già era sotto acqua e traendolo in salvo aiutato da Umberto Dominissini. Additiamo al plauso l'atto coraggioso.

Per Nazario Sauro

Alla imponente celebrazione di Capodistria la nostra città ha partecipato domenica non solo spiritualmente ma con l'intervento di gerarchie e rappresentanze. Hanno presenziato alle manifestazioni il vice segretario Federale, il Segretario del Guf, il vice Podestà, rappresentanze dell'Amministrazione provinciale, dei volontari di guerra, delle associazioni combattentistiche e d'arma e dell'Opera Balilla.

Alle 10.15, mentre si compiva il rito inaugurale del monumento a Nazario Sauro, la campana dell'Arengo ha fatto sentire i rintocchi, in comunione con le civiche campane delle altre città.

I bersaglieri udinesi al rito di Capodistria e al convegno di Trieste

La magnifica fusione d'animi che ha caratterizzato l'ardente giornata vissuta domenica dai 150 bersaglieri udinesi si è stabilita fin dal primo momento, da quando cioè alle 5.30 presero posto in tre torpedoni, essi partivano dalla nostra città verso Trieste. Ivi giunti i nostri piumati, inquadrati perfettamente e con in testa la fanfara, il medagliere e la fiamma cremisi della Sezione, si portavano al molo Bersaglieri, imbarcandosi per Capodistria. E' stata una sorpresa per tutti l'apprendere che «papà Coralli», il primo bersagliere sbarcato a Trieste era con le fiamme cremisi, fra i suoi reduci e i giovani che chiamava «miei figlioli». Anche gli udinesi si sono stretti attorno a S. E. il generale Coralli, ispettore nazionale dell'Associazione, il quale ha riconosciuto nelle file friulane qualche suo vecchio ufficiale e bersagliere.

Il vaporino, che filava verso la terra di Nazario Sauro era tutto un canto e la fanfara udinese faceva squillare le vecchie ma sempre vibranti canzoni bersaglieresche. A Capodistria i friulani si sono ammassati con i bersaglieri delle Tre Venezie sulla banchina, di fronte al monumento del Martire e, dopo la cerimonia inaugurale, hanno sfilato magnificamente a passo di corsa, dinanzi a S. M. il Re. La rappresentanza udinese, numerosa e in piena efficienza, ha suscitato viva ammirazione. Il vivo plauso dei dirigenti nazionali dice quanto sia stato notato il suo comportamento.

Dopo Capodistria i piumati hanno fatto ritorno a Trieste dove si è svolto il convegno interregionale, reso più importante dalla presenza di S. E. il gen. Coralli, l'eroico comandante di quella brigata che prima sbarcò in Trieste redenta, e rappresentante dell'on. Melchiori.

Alle ore 14 i bersaglieri friulani hanno fatto echeggiare le loro fanfare, e, inquadrati nella storica piazza Unità, con il presidente C. M. Cerutti, si sono recati a deporre una corona d'alloro al sacrario di Oberdan.

Alle 19 una rappresentanza della Sezione di Udine si è recata pure alla sede della Federazione dei Fasci a collocare dinanzi alla lampada Votiva, dedicata ai Caduti fascisti triestini, una corona di alloro. Alle 19.30 la fanfara di Udine ha partecipato in piazza Unità «al concorso» comportandosi da par suo. Alle ore 2 i bersaglieri sono rientrati a Udine.

I Marinaretti friulani a Capodistria

Prima del sorgere del sole, si è adunata domenica presso la Casa del Balilla una centuria di Marinaretti diretti a Capodistria a rappresentare la 713.a Legione Marinara Friulana, col comandante la Legione C. M. Carlo Zuna e diversi Ufficiali.

Dopo un magnifico viaggio in torpedone, alle ore 7.30 le giovanissime Camicie Nere sono giunte a Capodistria accolte dalla popolazione e dai camerati dell'Istria. Dopo una frugale colazione, perfettamente inquadrate, si sono portate nel piazzale del molo, al posto di ammassamento dove hanno assistito allo scoprimento del monumento, e ascoltata l'orazione dell'on. Delcroix. Fieri della distinzione loro assegnata di marciare in testa alla colonna delle organizzazioni giovanili, i nostri organizzati hanno sfilato dinanzi al Sovrano suscitando vivi applausi.

Alle ore 13.30 dopo di aver pranzato al sacco, sempre in torpedone i Marinaretti si sono diretti alla volta di Trieste ove hanno visitato la Mostra del Mare e i maggiori monumenti della città. Dal Cimitero di Redipuglia dove si sono fermati in raccoglimento hanno fatto direttamente ritorno a Udine al canto di inni fascisti.

La festa degli appartenenti alla classe 1880

Domenica scorsa una cinquantina di appartenenti alla classe del 1880, hanno voluto riunirsi per festeggiare il loro cinquantacinquesimo anno di vita. Adunata alle ore 14 e poi con un capace torpedone è stata fatta una gita a Nimis, Torlano e Ramandolo con degustazione dei vini prelibati della zona. Alla sera, tutti i gitanti si sono raccolti a mensa allo albergo «Manin».

Durante il raduno — di cui sono stati organizzatori Ugo Traghetti, Rinaldo Greatti e Remigio Masini, — sono stati ricordati i coetanei scomparsi: Emilio Della Rossa e Augusto Cermaz.

Fasci Giovanili di Combattimento

Gita a Fiume e ad Abbazia

Il Comando Federale dei F.G.C. in occasione dell'incontro di pallacanestro, per il campionato di Zona F.G.C., tra la squadra friulana e quella fiumana, che si svolgerà domenica 16 giugno, organizza una gita in torpedone a Fiume e ad Abbazia. Potranno parteciparvi gli ufficiali ed i Giovani fascisti. Quota di partecipazione lire 50 compreso il pranzo. Partenza alle ore 7 del mattino dalla Casa del Littorio.

Le adesioni si ricevono presso il Comando Federale, sino a mercoledì 12.

Nella Società Medica

La cura chirurgica dell'ulcera gastro duodenale

Sotto gli auspici della Società Medica del Friuli, il prof. Vittorio Puccinelli degli Ospedali riuniti di Roma ha tenuto domenica nel pomeriggio nell'aula magna dell'Istituto Maternità e Infanzia una conferenza parlando sulla cura chirurgica dell'ulcera gastro duodenale. Tra gli ascoltatori molti i medici di Udine e della provincia cui si erano uniti quelli di altre provincie vicine. Il valoroso sanitario, che è stato presentato dal vice presidente della Società Medica prof. Pieri, ha portato con illuminata parola il contributo della sua grande esperienza.

La prossima conferenza sarà tenuta su argomento di medicina.

Il coro Mazzuccato quarto nel concorso di Roma

Abbiamo notizia che il coro «Mazzuccato» del III.o Gruppo Rionale, partecipante al concorso bandistico-corale di Roma, è stato classificato quarto in classifica, su una quarantina di concorrenti. L'affermazione è premio ai bravi dopolavoristi ed al loro infaticabile istruttore maestro Cremaschi cui attestiamo vivo compiacimento.

Regime delle importazioni dal 1.o luglio

L'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa informa che il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Dogane ed I. I. Uff. divieti), ha comunicato la circolare n. 44307, del 6 corrente, riguardante nuove norme sul regime delle importazioni dal 1. luglio p. v.

Essendo la circolare sopracitata di somma importanza per gli importatori, questi potranno passare, e ciò nel loro interesse, presso l'Ufficio dell'Economia (Uff. import.-esport.) per ottenere chiarimenti in merito.

Per i rappresentanti che vogliono assumere lavoro

La Federazione Nazionale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio richiede nominativi di rappresentanti che desiderano assumere Case italiane od estere. Si invitano tutti gli agenti rappresentanti regolarmente iscritti al Sindacato a presentarsi presso gli uffici dell'Unione Commercianti, piazza Duomo 1, per prendere conoscenza degli articoli e delle Case che richiedono la loro opera.

Solennità di Pentecoste

Le funzioni in Duomo

Nella ricorrenza di Pentecoste domenica scorsa alle 10.30 l'Arcivescovo ha celebrato in Duomo la Messa pontificale. La Cappella di Santa Cecilia, diretta dal m.o Don Pigani, ha eseguito la Messa del Mitterer «In honorem Sancti Secundi» e la Cantoria del Seminario Arcivescovile ha eseguito le parti variabili in gregoriano.

S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato una Omelia illustrando il significato della solennità ed impartendo la benedizione.

Una bibliotechina donata alla Scuola di Paderno

Il maestro Cesare Giulio Omet, da 35 anni insegnante e caposcuola nella frazione di Paderno, ha regalato alla scuola stessa la bibliotechina per gli alunni, composta di circa 300 volumi, da lui messa insieme a tutte sue spese. Segnaliamo il nobile gesto che è bella testimonianza dell'amore dell'Omet alla propria scuola a favore della quale ha profuso per tanti anni doti di mente e di cuore.

Un investimento automobilistico presso Ziracco

Domenica sera, verso le ore 21, Leonardo Passelli fu Luigi, di anni 55, da Ziracco, mentre ritornava in bicicletta da Udine, nei pressi della casa cantoniera, all'ingresso del paese, è stato investito da un'auto che veloce proveniva dalla città. Il Passelli è stato violentemente sbalzato nel fosso laterale della strada, mentre la bicicletta è stata ridotta in frantumi. Egli è stato subito raccolto dagli investitori e dal dott. Del Fiorentino, medico condotto di Remanzacco, mentre trovavasi fermo, con la sua vettura, vicino al luogo in cui è avvenuto lo investimento.

L'investito, non ha riportato che ferite di lieve entità: abrasioni multiple alla faccia ed alla testa e contusioni alla scapola sinistra, guaribili in una decina di giorni.

I promossi

All'Istituto Tecnico

Dalla I.a B. inferiore alla II.a inferiore: Aldo Cossio, Franco Dalle Mule, Pietro De Jesse, Luigino Dolendi, Nino Delendi, Carlo Del Neri, Stefanino De Stefano, Antonio Di Piazza, Luciano Dolce, Giovanni Fusari, Gramegna Oberdan, Giuseppe Gugole, Carlo Martini, Remo Missera, Ennio Moreale, Attilio Morgante, Francesco Nanetti, Mario Pagano, Giovanni Palazzolo, Alessandro Passuello, Aldo Pastori, Ettorina Palazzolo, Luigi Sicher.

Dalla II. B. inferiore alla III inferiore: Cecoti Dino, D'Incecco Giuseppe, Di Pietro Luigi, Gaetano Di Stasio, Raffaele Fabiano, Ferri Ercole, Armando Feruglio, Carlo Feruglio, Gianfranco Fracasso, Mario Gelsomino, Giovanni Generale, Luigi Grassi, Bruno Marzona, Giovanni Mazzoli, Guido Morassutti, Carlo Oliva, Mario Pellegrini.

Dalla III. B. inferiore alla IV inferiore: Vincenzo Alia, Giorgio Cafaro, Olinto Cappello, Renzo Cassutti, Franco Cattaruzzi, Luigi Chiaruttini, Carlo De Carli, Antonio De Cillia, Giovanni Di Benedetto, Pietro Etro, Olinto Fabris, Renato Foi, Manlio Francesconi, Jotti Carlo, Francesco Marzano, Giovanni Merici.

Gli esami alla Scuola Industriale

Gli esami della sessione estiva per i vari corsi diurni e serali alla Scuola Industriale e per l'annessa R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale avranno inizio col giorno 18 corrente giugno secondo l'orario esposto nell'albo della Scuola.

Gli esami del corso domenicale di lavori femminili sono fissati per domenica 23 dalle ore 7 alle 13.

Nozze

Domenica scorsa nella chiesa del Carmine il parroco monsignor Querini ha celebrato le nozze di Basso Ernesto con la signorina Bruna Carnielli. Testimoni per la sposa, Oreste Carnielli, per lo sposo Giuseppe Crisci. Durante il rito nuziale un'orchestrina ha recato gentile omaggio.

Agli sposi il nostro augurio.

Cronaca minima

Con una falce, giocava ieri la dodicenne Lina Fantini di via Siracusa, finchè si ferì alla mano destra. Medicata all'Ospedale, è stata dichiarata guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro Attilio Bertossi d'anni 55 si è ferito al torace riportando la probabile frattura costale. Guarirà in 20 giorni come ha pronosticato il sanitario di guardia all'Ospedale.

Un gioco pericoloso era quello che divertiva domenica il dodicenne Sergio Della Longa, poichè gli procurò una caduta e conseguente ferita alla gamba destra. Guarirà in 7 giorni.

Cadendo in un campo sopra un gambo spezzato di granoturco, Elisa Indri di anni 27 da S. Daniele si feriva domenica ad un occhio. Medicata al nostro ospedale è stata dichiarata guaribile in 20 giorni con prognosi riservata per la facoltà visiva dell'occhio.

Una camera d'aria per motocicletta, smarrita da un soldato domenica in viale 23 Marzo è stata portata dal rag. Giuseppe Novello nei nostri uffici ove lo smarritore potrà ritirarla.

Tre bambini si sono feriti ieri sera giocando, e cioè: Vittorio Degano, da Pasian di Prato, che ha riportato una ferita da taglio al cuoio capelluto alla regione occipitale, Augusto Troiani, di Via Lunga e Carlo De Prato di Via del Sale, che si sono feriti al mento. Guariranno tutti in pochi giorni.

Di un curioso incidente motociclistico accaduto a Sacile, ove una motocicletta entrava in una sala da pranzo dopo averne sfondata la porta, riferiamo nella rubrica di quella località.

ULTIME NOTIZIE

La portata del discorso di Cagliari rilevata dai commenti esteri

Londra, 10

Tutti i giornali danno grande rilievo alle parole pronunciate dal Duce a Cagliari che riportano integralmente sotto questi titoli a grandi lettere: Il «Times» per la sua corrispondenza da Roma: «Obbiettivi dell'Italia in Abissinia — Noi regoleremo i conti — Chiaro e duro discorso del Duce»; il «Daily Telegraph»: «Mussolini parla chiaro alla grande Italia»; il «Daily Herald» ed il «Daily Express»: «Mussolini colpisce diretto la Gran Bretagna».

Il corrispondente del «Times» da Roma scrive tra l'altro che, il Duce ha fatto a Cagliari una vigorosa dichiarazione che l'Italia perseguirà la sua politica in Abissinia malgrado qualsiasi critica straniera. Le parole del Duce ripetono, senza possibilità alcuna di equivoco, il linguaggio con il quale Mussolini concluse il suo discorso il 25 maggio e dimostrano la sua ferma decisione ad imporre quel fondamentale regolamento con l'Abissinia nel quale gli episodi di Ualual e di altre località di frontiera non sono che fattori di importanza relativamente secondaria.

Vienna, 10

Tutti i giornali della domenica riportano il discorso del Duce. La «Wiener Zeitung» intitola «Chiare parole di Mussolini», il «New Wiener Tageblatt» ha un articolo intitolato «Franche parole di Mussolini all'indirizzo dell'Inghilterra», il «Wiener Journal» in un titolo vistoso dice: «Mussolini ammonisce l'Europa». La «Reich Post» pone come titolo la frase: «L'Italia scatterà come un sol uomo»; la «Neue Freie Presse» scrive: «Una vibrante dichiarazione di Mussolini».

Budapest, 10

Tutti i giornali riproducono la visita di Mussolini a Cagliari, dando rilevo nei titoli alle frasi: «Abbiamo vecchi e nuovi conti da regolare, li regoleremo»; «non terremo nessun conto di quanto si possa dire oltre frontiera»; «imiteremo alla lettera coloro i quali ci fanno la lezione».

Bucarest, 10

I giornali pubblicano con grande risalto il discorso pronunciato dal Duce a Cagliari, facendolo precedere da vistosi titoli. L'«Universul» intitola: «Un magnifico discorso di Mussolini».

Washington, 10

La stampa pubblica vistosamente nelle prime pagine ampi resoconti della visita del Duce in Sardegna ed il discorso del Duce alle Camicie Nere di Cagliari. Molti giornali rilevano il significato delle parole del Duce, sottolineando la fermezza di propositi nuovamente riaffermati circa la continuazione dell'impresa africana.

Il campionato Carri Veloci per truppe celeri a Roma

Roma, 10 (per telefono)

Martedì, alle ore 8.30, si svolgerà a Roma, nei pressi della località Prima Porta, (via Flaminia), la prova per il primo campionato carri veloci per le truppe celeri. Il campionato ha carattere di percorso di campagna e si svolgerà su un itinerario di circa 4 chilometri, diviso in tre tempi, parte su carri veloci, parte a cavallo e parte in motocicletta.

La partenza sarà data contemporaneamente a tutti i concorrenti. Il passaggio dei concorrenti da un mezzo all'altro avverrà in punti prestabiliti del percorso, senza soluzione di continuità nel computo del tempo impiegato complessivamente nel percorso. L'arrivo è segnato dal passaggio della ruota posteriore della motocicletta sulla linea di arrivo.

La gara avrà inizio alle ore 8.30. Al termine di essa avrà luogo un breve episodio tattico, con la partecipazione di reparti di bersaglieri, di cavalleria e di carri veloci, che rappresenterà la fase finale di un intervento di reparti di carri veloci in cooperazione con altre truppe celeri in un tratto di fronte nemico organizzato in terreno libero. Numerosi premi sono in palio.

A P. Marco da Aviano

Il monumento in suo onore inaugurato a Vienna

Parigi, 10

Sul Neuen Marckt, è avvenuta la solenne inaugurazione del monumento dedicato al Cappuccino Padre Marco d'Aviano. Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Presidente Federale austriaco Miklas, il Ministro Federale Fey, i Segretari di Stato dott. Ternter e Hammerstein, nonchè numerose altre personalità. Era pure presente una rappresentanza di sessanta persone giunte da *Aviano* e da *Pordenone*. Il parroco novantenne di Aviano, non avendo potuto intraprendere il viaggio, si era fatto rappresentare.

Dopo il pontificale, celebrato dal Cardinale Arcivescovo Innitzer, assistito da numeroso clero, il Presidente Miklas ha pronunciato un discorso in cui ha celebrato Marco d'Aviano quale cristiano e uomo, rilevando la sua fama portentosa di predicatore di somma eloquenza e ponendo in evidenza che egli contribuì molto nella guerra contro i turchi nella concordia tra gli eserciti cristiani. La Croce, ha aggiunto, è anche il segno della nuova Austria.

Il Cardinale ha proceduto poi alla benedizione del monumento. Infine, il Viceborgomastro ha preso in consegna il monumento a nome della città di Vienna.

44.435 viaggiatori coi treni popolari di domenica

Roma, 10

Ieri con 62 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 339, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 44.435 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 16 e per il 20 corrente, festa del Corpus Domini, è già stato diramato.

I corsi per insegnanti indetti dall'Opera Balilla

Roma, 10

Nella prossima estate l'Opera Balilla provvederà alla organizzazione dei consueti corsi per dirigenti ed insegnanti delle scuole elementari. Le lezioni si svolgeranno al Foro Mussolini e nelle palestre dell'Opera Balilla della Capitale. Il particolare carattere del corso rende necessario stabilire una età non superiore ai 45 anni per le donne partecipanti e a 50 per gli uomini. Per le ispettrici, le direttrici, gli ispettori e i direttori, tale limite viene elevato rispettivamente a 50 e a 55 anni.

Le stazioni fiorite

Il concorso per il 1935

Roma, 10

Stamane, presso la Direzione Generale del Turismo, al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, si è riunito il Comitato ordinatore del concorso per l'abbellimento delle stazioni ferroviarie.

Il Comitato, presieduto dall'on. Bonomi per delega di S. E. il conte Ciano, dopo aver preso atto della relazione sul concorso svoltosi nell'anno 1934 XII e avere predisposta la premiazione dei vincitori del concorso stesso ha approvato il programma per il concorso 1935 programma che sarà pubblicato in una delle prossime dispense del bollettino delle Ferrovie dello Stato.

Migliaia di francisti a convegno in Lorena

Manifestazioni di giubilo per la cacciata dei comunisti

Parigi, 10

Il «Jour» pubblica che parecchie migliaia di francisti e cadetti in camicia azzurra si sono riuniti ieri in Lorena, all'aria aperta, sull'altopiano di Justemont. Dopo varie dimostrazioni ed una vibrante allocuzione di Marcel Bucat, che ha passato in rivista le formazioni, la cerimonia si è chiusa con la consegna dei gagliardetti ai francisti di Lorena. La sezione francista della Basse Yutz, che ha tanto contribuito a cacciare i comunisti dal Municipio, ha festeggiato il capo dei francisti, accompagnandolo in corteo nelle principali vie della città industriale sino a Thionville, in mezzo alle acclamazioni del popolo finalmente liberato dalla bandiera rossa. Queste due manifestazioni, dice il giornale, per il loro contegno e per la loro disciplina hanno prodotto nella regione la più viva impressione di simpatia.

I colloqui di Benes con Stalin e Molotow

Mosca, 10

Un comunicato ufficiale pubblicato questa sera dice che durante il suo soggiorno a Mosca il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, ha avuto varii colloqui con Litvinoff ed una conversazione con Stalin e Molotow. Tali incontri si sono svolti in una atmosfera di assoluta e reciproca franchezza e comprensione.

La Cina va eseguendo le richieste giapponesi

Nanchino, 10

Un'alta personalità giapponese ha dichiarato che il generale Ho Ying Chin ha eseguito le domande giapponesi. I circoli cinesi bene informati ritengono che la situazione per il momento si è fatta meno tesa.

Si ha notizia da Pechino che viva animazione regna nella città. Una folla enorme gremisce il quartiere della stazione per assistere alla partenza dei treni recanti le truppe della guarnigione, le quali sgombrano Pechino in ottemperanza dell'ultimatum giapponese.

Il Capo del Governo di Nanchino Huhab Min, che dal 1931 è grande avversario di Cian Kai Shek, Presidente del Governo Nazionale di Nanchino, è partito nel pomeriggio di ieri alla volta dell'Italia a bordo del «Conte Verde». Osservatori politici ritengono che la partenza significhi la cessazione imminente della fazione antinanchinese a Canton e la formazione di un'unione definitivamente tra la Cina settentrionale e la Cina meridionale sotto Cian Kai Sek.

Vittoria governativa nelle elezioni greche

Atene, 10

I risultati delle elezioni noti fino a stamane indicano eletti 287 candidati del Governo su un totale di 300 mandati. L'unione dei realisti ha conquistato sette seggi ed il gruppo Draguns sei. Tutti i giornali del mattino commentano ognuno secondo il proprio punto di vista i risultati della giornata ma sono d'accordo nel riconoscere l'incontestabile grande vittoria governativa. La stampa repubblicana fa notare che le elezioni con la sconfitta di Metaxas rappresentano il seppellimento della questione monarchica. I giornali sono anche unanimi nel rilevare la calma nella quale la consultazione elettorale si è svolta.

Un ente economico formato nel Belgio

L'Istituto di risconto e garanzia

Bruxelles, 10

Il Governo ha deciso la creazione di un Istituto di risconto e di garanzia. E' questo un organismo essenzialmente nuovo che funzionerà col concorso della Banca Nazionale Belga per la concessione di crediti a breve, a media, e a lunga scadenza alle Banche, alle imprese industriali commerciali ed agricole. E' un nuovo passo nell'attuazione del programma economico di Van Zeeland. L'Istituto, è stato creato, per cinque anni, ma il Re può prolungarlo di altri cinque, con un capitale di 200 milioni di franchi.

(Radio Stefani)

Il caffè abissino esportato negli Stati Uniti

New York, 10

Il «New York Off Commerce» ha pubblicato un breve riassunto del rapporto del Dipartimento del Commercio circa la produzione del caffè in Abissinia, che è andata continuamente, aumentando negli ultimi anni. Mentre la produzione annua del caffè tra il 1909 e il 1923 è ammontata approssimativamente a quattro mila tonnellate le esportazioni salirono tra il 1924 e il 1933 alla media annuale di 13.500 tonnellate fino a rappresentare il 58 per cento le esportazioni complessive etiopiche, N. 1. L'Abissinia ha esportato attraverso le ferrovie franco-etiopiche 17 mila tonnellate di caffè che rappresentano il 63 per cento del totale delle esportazioni. Il 25 per cento del caffè abissino viene esportato negli Stati Uniti.

Un biasimo del Governo al Prefetto di Polizia di Bucarest

Bucarest, 10

Il Governo ha inflitto un biasimo disciplinare al colonnello Marinescu, Prefetto di Polizia di Bucarest, che in un discorso radiodiffuso ha criticato il partito liberale attualmente al potere ed i governi nazionali dei contadini che si sono succeduti dalla Reggenza in poi. Il capo del partito nazionale dei contadini, Mihalache, aveva vivamente protestato presso il Presidente del Consiglio contro questo discorso.

(Radio Stefani)

L'arresto dei rapitori del figlio del re del legname

New York, 10

A Salt Lake City sono stati arrestati certi Herman Waly e sua moglie mentre spacciavano dei biglietti di banca provenienti dal riscatto pagato per la liberazione del giovane figlio del re del legname, che è stato recentemente rapito e poi restituito ai genitori. Gli arrestati hanno fatto una confessione completa, denunciando anche un complice certo Mahan che è latitante.

(Radio Stefani)

Morti di sete nel deserto del Sudan

La tremenda fine di quattro funzionari francesi

Londra, 10

L'Agenzia Reuter ha da Kartum: Nel deserto al nord del Sudan sono stati scoperti i cadaveri di quattro funzionari francesi. Si suppone che essi, in seguito ad un guasto al motore della loro automobile, abbiano tentato di raggiungere il Nilo a piedi, ma siano periti di sete.

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

L'Emiro Saud, Principe Ereditario dell'Arabia Saudita, che durante il suo soggiorno in Francia è stato ospite del Governo, è partito ieri da Parigi per l'Aja.

E' stata tumulata con grandi onori nella piazza principale di Misciuringski (Russia) la salma del celebre botanico Misciutine.

Uno spettacolo italiano sarà dato all'«Opera» di Parigi a cura del «Maggio Fiorentino»; due rappresentazioni della «Norma», la «Messa di Requiem» di Verdi con un materiale imponente trasportato in vagoni completi. Un treno speciale, ha portato 95 professori d'orchestra da Firenze, 117 coristi, 36 artisti lirici e direttori di orchestra.

L'equipaggio di 28 uomini del «Noyo», ha abbandonato la nave ed è passato a bordo dei canotti di salvataggio, come informa una notizia da S. Francisco.

INTERNO

Il Ministro Razza ha presieduto a Torino una riunione delle autorità locali nella quale sono state vagliati problemi relativi all'edilizia cittadina, e alla viabilità provinciale.

Numerosi giornalisti hanno partecipato a Bolzano ad un convegno internazionale promosso dall'Azienda locale di soggiorno e di cura.

La Mostra delle invenzioni che suscita vivo interesse a Torino, è stata prorogata al 23 giugno.

Ispettore dei Fasci all'Estero è stato nominato dal Duce il co. Ignazio Tahon de Revel, iscritto al Partito dal 1921, ferito fascista, medaglia d'argento al valor militare.

UMBERTO MELANI, Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»